GIOVEDI-VENERDI 25-26 DICEMBRE 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 15 — UDINE.

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

LA CAMPAGNA DIFFAMATRICE DELLE OPPOSIZIONI
è un delitto brigantesco contro la Patria

A proposito della riforma elettorale

ROMA, 24, notte (per telefono):

L'apertura della Porta Santa, che segna l'inizio dell'anno giubilare, è l'avvenimento del giorno che distrae alquanto i quotidiani dalla polemica politica; ciononostante essa non è dimenticata. Naturalmente il tema principale è sempre la riforma elettorale il cui disegno di legge è già completamente concretato. Esso è in corso di stampa presso la Tipografia della Camera dei deputati. Tale disegno di legge ha i capisaldi che sono stati annunziati sabato sera e cioè: Collegio uninominale, abolizione del ballottaggio secondo il sistema inglese, aumento dei collegi a 560, adozione, per la votazione, della busta di Stato.

Il «Popolo d'Italia» protesta oggi energicamente contro la campagna diffamatrice della stampa avversaria che è definita una manovra di assassini contro la Patria.

«Per evidenti che sieno la malafede e il secondo fine degli oppositori — aggiunge il «Popolo d'Italia» — all'Estero e Governi e finanzieri possono costà bere grosso. Troppo zelo gli avversari mettono nel tentativo di far passare per bugiardo il Ministro delle Finanze del loro Paese e per un falso il risultato della relazione. Troppo zelo! E gli italiani debbono cercare in manovre così delittuose, le occulte spinte della polemica di sbaraglio, a cui si è abbandonata l'opposizione ormai giunta a tal punto di sperequalezza da non badare neanche alle forme, da non nascondere il significato e la portata delle sue manifestazioni. Si aggiunga questa manovra a quelle di compromettere la Corona, di diffondere all'Estero notizie le più sesullo sviluppo della vita nazionale italiana, e si avrà il quadro dell'impresa brigantesca che consiste nel diffamare e rovinare l'Italia, purchè la rovina avviluppi e trascini quella del Fascismo e del Governo di Benito Mussolini. Contro il ritorno al Collegio uninominale si schiera la «Voce Repubblicana». La proposta riforma, secondo quanto pretende il giornale in parola, è una beffa ingiuriosa verso i Combattenti che sognarono in guerra il rinnovamento del Paese. La panacea per tutti i mali come al solito è il regime repubblicano. Strano è però che nella Francia repubblicana il sistema elettorale vigente è proprio quello del collegio uninominale. Riguardo al progetto di legge già concretato, l'«Idea Nazionale» scrive che la relazione che lo accompagna, dettata dal Presidente, è semplice, chiara e breve. Quanto al Direttorio del Partito — aggiunge il giornale — il comunicato diramato dalla Giunta Esecutiva non lascia dubbi ed è la negazione degli assurdi interventi inventati dall'opposizione per riflettere sul fascismo la propria anarchia».

Osservando l'atteggiamento delle opposizioni, lo stesso giornale afferma che «di fronte alla possibilità delle elezioni, gli avversari del Fascismo hanno dato una squisita riprova della loro impotenza costruttiva e della loro incapacità a considerare la politica nazionale al di fuori e al di sopra delle miserie contingenti che già stremarono e immiserirono l'Italietta cavallottiana».

Eppure nuovi problemi appaiono all'orizzonte internazionale, connessi all'avvenire del nostro Paese; nuove questioni urgono che dovrebbero essere almeno onorate di un sommario esame da coteste coorti di statisti tanto solleciti nel dare delle perfette norme costituzionali all'Italia.

L'Aventino ha alcuni chiodi su cui battere e non si sposta di lì. D'altra parte però — conclude l'«Idea Nazionale» — c'è una volontà più che mai tenace e decisa a difendere la realtà nazionale.

Per un guasto ad una macchina «linotype» siamo stati costretti ad ommettere parte della materia destinata al presente numero. Ne chiediamo venia ai lettori.

Il progetto di riforma elettorale è in corso di stampa

ROMA, 24.

Il disegno di modificazione alla legge elettorale politica vigente, con la relazione dell'on. Mussolini che lo precede, è già in corso di stampa presso la tipografia della Camera dei Deputati. Sarà distribuita ai singoli deputati nei prossimi giorni.

La solenne apertura dell'Anno Santo
L'apertura della Porta Santa
La ressa dei pellegrini

ROMA, 24.

La grande cerimonia giubilare che si è svolta stamane a San Pietro ha richiamato assai per tempo la folla lunga le vie tutte adorne di arazzi, ed i borghi della città leonina.

Un fittissimo nucleo di spettatori si addensa anche presso la scalea della chiesa e in tutto l'emiciclo.

Alle 9 sono incominciate ad arriavre le alte personalità e gli invitati.

Nella tribuna reale hanno preso posto la Regina Olga di Grecia, il Principe Cristoforo colle Principesse Alice, Irene, Margherita e Teodora di Grecia nonchè le principesse Giuseppina e Stefania del Belgio.

La tribuna diplomatica è affollatissima: i rappresentanti delle varie Nazioni accreditati presso la Santa Sede erano al completo ed indossavano le uniformi con decorazioni.

Alle 10.30 il Papa è uscito dai suoi appartamenti accompagnato da alti prelati e dai personaggi di Corte e dopo breve sosta nella Cappella Sistina è salito in sedia gestatoria.

La solenne cerimonia

Alle 11.15 il Papa è entrato nell'atrio; le trombe d'argento hanno intonato l'inno papale. Tutti si sono inginocchiati, mentre la guardia palatina e la guardia nobile, che erano schierate lungo il passaggio del Pontefice, presentavano le armi.

Pio XI è disceso dalla sedia gestatoria e si è recato sul trono mentre i cantori della Cappella Sistina cantavano il «Veni Creator».

Alle 11.25 il Pontefice si è recato innanzi alla Porta Santa per compiere il rito.

Pio XI, la cui commozione era visibile, ha preso il martello d'oro battendo un colpo sulla Croce che era nel centro della Porta Santa mentre con voce forte e chiara ha recitato il versetto «Aperite mihi portas justitiae». Quindi dopo la risposta del coro ha dato altri due successivi colpi di martello. Al terzo colpo la croce sulla quale ha battuto si è spezzata.

Subito dopo il Papa è tornato al trono e alle 11.25 la Porta Santa, a mezzo di apposito congegno, e che era già stata segnata all'intorno dai sampietrini, è stata tolta.

Le campane della Basilica hanno suonato a distesa per dare ai fedeli l'annunzio dell'apertura dell'Anno Santo.

Tutte le campane delle chiese e basiliche di Roma hanno anch'esse suonato a distesa per mezz'ora.

I cantori della Cappella Sistina, diretti dal maestro Perosi, hanno intonato il salmo «Iubilate Deo omnis terrae».

Pio XI ha quindi varcato la Porta Santa entrando nella Basilica e recandosi nella sala del Sacramento ove ha pronunciato un breve discorso. Quindi il Pontefice è uscito dalla sala e si è recato, tra le acclamazioni dei fedeli, innanzi alla confessione da dove ha impartito la benedizione apostolica.

Alle 13.30 sono stati aperti i cancelli ed i fedeli hanno potuto varcare la Porta Santa.

Assegni ad ingegneri ex-combattenti per costruzioni aeronautiche

ROMA, 24.

L'Opera Nazionale dei Combattenti, al fine di contribuire come nel passato alla formazione di valenti tecnici delle costruzioni aeronautiche istituisce due assegni di L. 3600 oltre alle tasse scolastiche in L. 1315 e al rimborso delle spese di viaggio a favore di ingegneri ex combattenti che intendano frequentare il mestrale corso di perfezionamento in aeronautica presso la Scuola di ingegneria di Torino.

Coloro che aspirano al conseguimento di uno dei due assegni possono richiedere il bando di concorso, provvedimento assegni N. 116, all'Opera Nazionale per i Combattenti, Sezione economico-sociale, Roma, via Alpiano, 11, o alle Federazioni provinciali dell'Associazione Nazionale Combattenti, tenendo presente che il termine utile per la presentazione delle domande scade il 28 gennaio 1925.

La situazione in Albania
Tirana in mano degli insorti

BELGRADO, 24.

La Agenzia «Avala» afferma che a causa delle persecuzioni a cui sono soggetti in Albania i Serbi indigeni e i sudditi del governo S.H.S., il Governo di Belgrado ha protestato presso il rappresentante dell'Albania dichiarando che sarà obbligato a ricorrere a rappresaglie sui sudditi albanesi residenti nella Jugoslavia.

Le ultime notizie dall'Albania ai giornali confermano il successo degli insorti nella regione di Tirana.

Le comunicazioni della capitale con Durazzo sono tagliate da due giorni.

L'aeroplano Parigi-Londra precipitato
Il pilota e otto passeggeri uccisi

LONDRA, 24.

L'aeroplano inglese che faceva servizio fra Londra e Parigi, appena partito dall'aerodromo di Croydon è precipitato prendendo fuoco. Il pilota e otto passeggeri sono rimasti uccisi.

Calma natalizia nel Marocco

MADRID, 24.

La calma è completa al Marocco. Tutti i soldati della classe del 1921 sono stati rimpatriati e le truppe sono state concentrate in campi dove trascorreranno le feste.

IL PARTITO repubblicano croato dei contadini sarà sciolto e sarà chiamato a comparire dinanzi al Tribunale la direzione del Partito, incriminata di sedizione sovversiva e di adesione alla Terza Internazionale.

Faiduttiana

Un giornale goriziano, sotto il titolo «Faidutti... traditore udinese», scrive:

«In questi giorni sul «Popolo d'Italia» e sul «Popolo di Trieste» la campagna contro il famoso De Gasperi, ieri deputato al Parlamento di Vienna, oggi a quello di Roma, si fa più violenta, molto giustamente, ed in essa viene coinvolto anche Faidutti, che qualche giornale vorrebbe far passare per goriziano. Invece il «Popolo di Trieste» più al corrente delle cose nostre, chiarisce l'equivoco e l'inesattezza in una sua corrispondenza da Roma pubblicata venerdì 19. Esso dice: «che il partito di «de Gasperi era in piena solidarietà «con il traditore udinese, organizzatore «dell'austriacantismo a Gorizia e cons. «imperiale mons. Faidutti».

«Perchè il corrispondente da Roma del «Popolo di Trieste» afferma essere il Faidutti traditore «udinese»? perchè sa che Faidutti è nato a Scrutto, frazione del Comune di S. Leonardo nella provincia di Udine».

I commenti sono inutili.

La verità è che il rinnegatissimo Faidutti è indegno del suo... luogo di nascita ch'egli abbandonò e dimenticò per diventare cittadino austriaco con' anima austriaca. Di friulano o di «udinese», come si dice con piccola furberia, niente è rimasto all'imperial monsignore. Egli non ritornerà a Gorizia: ma sarà bene che il giornale goriziano si informi se poco tempo fa un italianissimo sacerdote di Gorizia che occupava l'alloggio destinato a Faidutti ne sia stato cacciato fuori, auspice il locale Arcivescovo.

Questo ci sembra davvero enorme e un po' più importante che l'andare a uscare il nome del natio borgo selvaggio del monsignore!!

"Aurea Praga, nido di corvi..."

PRAGA, dicembre.

Verso il vento, su a specchio dell'onde, s'inazzurra il «Hradcin», il castello di Praga, uno dei palazzi più grandi d'Europa. Oggi vi sventola al sole una bandiera chiara: così i praghesi vogliono sapere quando il Presidente della Repubblica è nel palazzo.

Questo è rotto nella luce a facce, alcune animate dal sole, le altre, in leggera penombra, trasparenti come d'un presentimento di luce, o di uno spirito di pallida bellezza interiore. Perchè la pianta irregolare del palazzo segue la costa del colle su cui esso posa.

D'in mezzo ad esso emerge su il duomo gotico di San Vito. Dalle tre cuspidi traspare l'azzurro, per meravigliosi ricami verticali e sui piani del tetto acuto indugiano a trascorrere le lunghe ombre sottili del sole pomeridiano; così esilmente! mentre intristisce l'autunno, dopo l'ardore estivo, nel vespro rabbrividente di limpidezza.

Sulla quarta cuspide pesa un brutto destino. Essa è rotta a mezzo, perchè, tra i diversi incendi che distrussero il duomo, l'ultimo s'imbattè ad accendersi poco prima dell'invasione del barocco. Così, troncata a mezzo la torre delle campane, le gettaron su, sopra il meraviglioso gotico di tutto l'edificio, un terribile cappellaccio barocco, che i migliori intenditori d'arte definiscono bellissimo. Come possa essere bellissima quella presuntuosa smargiassata — che ogni volta mi dà una ferita, quando la guardo troncare un'opera, il duomo, che non esiterei a chiamare di perfetta bellezza gotica — non so. Fingete che ci fosse andata perduta la seconda metà del penultimo canto dell'Inferno e che lo avessero completato, non saprei, mettiamo con mezzo capitolo di «Mimì Bluette»: e non basta: ma che poi ci fosse della gente la quale, sapendo lo stile di Dante, giurasse ancora che quello è un accrescimento di bellezza. Capisco che un architetto di questo mondo abbia potuto fare un tal lavoro; non capisco come il buon Dio abbia potuto fare un tale architetto.

Del resto vi devo confessare che questa è l'unica preoccupazione che m'ha dato Praga. Nel rimanente, benchè le città ci riescano simpatiche od antipatiche secondo che v'incontriamo dei galantuomini o dei mascalzoni, Praga mi è riuscita simpaticissima, e vi posso assicurare che essa è una meravigliosa città, in cui s'intrecciano la sera sui Lungo-Moldava ventosi, baci e panini gravidi, e i verdi occhi delle fanciulle scintillano tra i ricci biondi promesse di infinita malizia.

Com'è caduto il sole, una rosa enorme d'oro rosso sprazza rompendo su nelle nuvole. Striscie verdi da ponente a nord si allungano via tagliate dalla chiesa. E già fra noi e il palazzo del «Hradcin» l'aria ha sfumature azzurrine. A mezzo lo specchio dell'acque, di due barche ferme, una se n'è scostata vogando lenta via; si alza dal remo una mano mossa nel saluto. Dall'altra risponde il medesimo cenno e questa, ella spinta lene, già tuffa i remi nel bruno, sotto un'arcata del ponte «Legionari», e dispare. Ma il cielo, dopo un breve sfoggio di così lussuriosa scenografia, ha ripreso i suoi veli grigi, l'Oriente è tornato carico della pesantezza dei cieli continentali, che fan sentire la lontananza del mare. Ma da ponente, non più il riso, ma l'anima della luce traspare ancora. I pinnacoli di San Vito si stagliano più decisi e distinti, più fortemente neri e traforati più vividamente, e sopr'essi la sera ha sparso una grazia di trine e di veli soffusi, come a vestirne una donna già sfiorata un po' dalla tristezza fatale della vita, benchè non chiusa ancora nel brutto nero delle gramaglie. Sulla Moldava tremule e tranquille scendono le cuspidi gotiche e danzano in confusione d'oro i lumi, sempre più numerosi.

Dalla riva, l'acqua aulisce forte, stasera, di Venezia.

E' nel palazzo ormai nero come una immota forma di caligine artificiale di guerra — o come una corazzata nemica profilatasi repentina imminente al nemico spiato, a cui l'immobilità esteriore appare un ghigno del destino perchè tutti sanno che nel silenzio corre già il siluro mortale —, lumi a uno a uno, nel palazzo, poi a filo, s'accendono e lo accendono di misteri di vita: che lumi? Forse splendono su rossi prelati, o su candor di sparati e frak, perchè è domenica, tutte le serve si godettero il sole dell'autunno morente ed è lecito supporre che nel Castello o nell'Arcivescovado passin la domenica da par loro.

Ci sguisciano intorno bambini rincorrendosi, e si gridano parole ceche e parole tedesche in miscuglio.

— «Pissl Bemisch, pissl Daitsch Stückl Suppe, Stückl Fleisch» — accenna sorridendo la mia compagna: un po' di boemo, un po' di tedesco; un pezzetto di minestra, un pezzetto di carne: ma nel dialetto tedesco fa una rima comica: ed è la cosa più mite che si dicono fra loro cechi e tedeschi quando discutono di nazionalità. Chè, se si spoglian di quella bonarietà superficiale e mostrano la sostanza sincera, il meno che si facciano a vicenda è di strapparsi la lingua con le tenaglie.

S'è mosso un vento freddo. Nella corsa i tram sollevano la polvere secca e la danno in sventagliate al vento. Vi sono giornate in cui gli occhi ne soffrono molto. Campane dopo campane, a gruppi, in accordi, stonate, qualcuna rapida e pia come una zitella che s'affretta a Vespri.

Un vecchio commerciante ebreo m'ha assicurato che questa «Zlata Praha» è in realtà un «Krähewinkel», masticando anch'egli ceco e tedesco, in un pomeriggio in cui il sacrestano del Duomo aveva interrotto l'inventario che egli mi andava facendo dei tesori raccoltivi, e ci avea mandati fuori, nel duro modo dei cechi, dovendosi chiudere; — ed a noi usciti sulla spianata, poco anzi il tramonto, si rivelò sotto «Zlata Praha» Praga l'Aurea, veramente avvolta in una nube d'oro. Selva di torri gotiche e barocche si affollavano in danza ineguale verso il cielo e la città stendevasi onduiata come un sogno di sconosciuto paese. I riflessi verdi delle cupole tòcche al sole, parevano in tutto quell'oro verdi sguardi di fanciulle slave.

Ma l'ebreo mi ripetè:

— Praga è un nido di corvi.

E veramente, nonostante i suoi quadri d'estasi, questa è la sua più durevole impressione. In un paese dove la lotta fra frammischiati nazionalismi è così parossistica — scoperta o coperta — che non lascia respirare il soffio largo di nessun nazionalismo, sia esso pure a noi straniero, l'animo si sente attossicato, come gli occhi sono arsi per la polvere.

***

Ma la mia compagna stasera mi assicura di non appartenere ai corvi di Praga. E' comunista; e mi spiega che se i ricchi fossero spogliati delle loro ricchezze, ogni operaio andrebbe al lavoro in automobile. Mi assicura anche di amare ugulamente cechi e tedeschi, ma poichè in seguito di discorso faccio qualche nome di personalita del mondo tedesco, ella replica vivace:

— Ma Lei è italiano, deve tenere con noi, non coi tedeschi!

Così. Qui non si studia; chi s'impacci comunque di politica difficilmente evita «di tenere», per gli uni o per gli altri. E un'ombra repentina di diffidenza slava passa sul volto della mia compagna. E' la stessa ombra che ho visto sul viso di un «sokolista» mentre il treno di portava a Praga, quando un compagno di viaggio, tedesco, rispose ad una mia domanda:

Ah, ah, Praga internazionale! A Praga tutti parlano il francese. Praha, come si dice? Pragü, Pragué... Ma «je pouf parler français».

E' una beffa dei tedeschi, intorno allo sforzo ceco di sostituire in tutte le classi cittadine la lingua francese alla tedesca, per i forestieri, ai quali il ceco riesce troppo ostico. I loro sforzi per realizzare una patria sopra la confusione delle razze sono in verità non comuni. Ha detto Masaryk, nel suo ultimo giro per la Repubblica, ad un vecchio legionario che si lamentava con lui:

— Vecchio mio, là fuori, eravamo in pochi, perciò facemmo presto a vincere. Ma qui siamo in molti, e ci metteremo molto più tempo.

La frase è nazionalisticamente incisiva.

Ma io accenno alla mia compagna sul la discesa dell'acque gli innumeri fanali che ormai feriscono via coi raggi dritti a me, tutti a me, da vicino e da lontano, tutti concentrici al mio occhio.

— «Jè hesky, zo?» — mi sorride la giovane comunista boema, con negli occhi un lampo di gioia e d'orgoglio che lo straniero ammiri commosso la rocca della sua patria.

Pietro Picotti.

Notizie brevi

L'AMBASCIATORE sovietista a Roma smentisce le voci di torbidi nella repubblica russa in rapporto alla malattia di Trotzky.

L'«AVANTI!» è stato ieri sequestrato a Milano per un articolo intitolato: «L'esposizione finanziaria».

E' FALSO che il Ministro dell'Interno abbia ordinato una indagine circa i componenti le redazioni dei giornali di Roma.

IL RE dell'Egitto ha sciolto il Parlamento. Le elezioni sono fissate per il 21 febbraio e la nuova Camera si riunirà il 6 marzo.

IL CONSIGLIO di Guerra greco ha condannato il generale Loufas, capo del recente tentativo militare per abbattere il governo, a due anni di prigione. Gli altri suoi complici sono stati condannati a 15 mesi di prigione.

La rinascita aeronautica
Due anni di governo fascista nell'aviazione

Un giornale della sera da tempo prosegue un'astiosa campagna contro il Commissariato della R. A., campagna evidentemente mossa da piccole invidiuzze, da questioni personali, soliti metodi che sarebbero degni di qualche organo dell'accesa opposizione, deplorevoli da parte di un giornale che si dice fiancheggiatore del Governo nazionale.

L'autore degli articoli non ha alcuna competenza in materia, quanto scrive è frutto di pettegolezzi di corridoio, di fantasie, di notizie avute dai soliti malcontenti ed infine da una questione personale.

L'attuale Vice-Commissario della R. A., generale Bonzani, gode tutta la fiducia del Duce. Geniale mente di scienziato, polso fermo, mirabile organizzatore, in cinque mesi di intenso lavoro ha saputo riordinare in gran parte il vasto organismo di cui è alla testa, vincere difficoltà che si ritenevano insuperabili, correggere gli inevitabili errori di un'affrettata organizzazione, nel contempo con un limitato bilancio — 484 milioni in luogo di 700 — ha saputo conciliare le esigenze dell'areonautica con quelle finanziarie.

L'opera del generale Bonzani, il programma che si è tracciato e che persegue infaticabilmente darà alla Nazione una potente forza aerea, valido presidio del suo cielo, mentre si svilupperà l'aviazione civile marittima sia nella zona territoriale che coll'estero.

Il lavoro che compie il generale Bonzani è in completa armonia coi dirigenti i ministeri militari — guerra e marina — costituendo un saldo organismo dove le tre istituzioni militari sono legate tra loro dal più intenso cameratismo di armi e di anime, fattore primo del successo nell'opera di preparazione in pace, della vittoria in guerra.

L'Italia, che, nel 1909, vide i voli di Wright, primi tentativi della conquista dell'aria, può ammirare la nostra flotta area interamente rinnovellata per merito del Governo Nazionale, per l'alacre lavoro delle Case costruttrici, per la genialità delle nostre maestranze.

In dodici anni, l'aeronautica ha fatto passi da gigante, poche squadriglie nel 1912 quando si costituì per opera dell'allora maggiore Douhet, il battaglione aviatori, mentre si costituiva il battaglione dirigibilisti e quello areostieri, in Libia primo impiego dell'aviazione come quinta arma dell'Esercito. Le prove della Libia danno nuovo impulso alla aviazione che, pochi mesi prima dell'entrata in guerra si riordina nel Corpo Areonautico Militare, siamo ancora nella prima fase; all'entrata in guerra la flotta aerea dispone di 70 apparecchi per l'Esercito, 28 idrovolanti della R. Marina e complessivamente 9 dirigibili.

Nel 1917 colla Terza Armata nell'offensiva d'agosto volano in massa un centinaio di areoplani da caccia, bombardamento e ricognizione; l'aviazione si prodiga in imprese leggendarie.

Nel giugno del 1918 partecipano alla battaglia del Piave 400 velivoli mentre la Marina dispone di altri 400 idrovolanti e 25 dirigibili, nelle radiose giornate di Vittorio Veneto la flotta aerea vi partecipa con 1404 areoplani, 5 dirigibili e 35 areostati, la Regia Marina vi concorre con 15 dirigibili e 657 tra idrovolanti ed areoplani, altrettanti sono in riserva o negli areoporti interni, così, complessivamente, la nostra flotta aerea dispone di oltre 3000 apparecchi.

LA DECADENZA

L'immediato dopo guerra segnò una crisi per l'areonautica, il Governo disfattista alienò velivoli e materiale, la nostra aviazione moriva, gli ultimi piloti messi in disparte od emigrati all'estero dove sapevano tener alta la fama degli arditi del cielo, fama conquistata in cento battaglie.

Poche manifestazioni aviatorie, il C. A. M. negletto, il materiale distrutto, gli apparecchi ammassati nei campi dove deperivano, gli hangars crollanti e messi all'asta e venduti ad infimo prezzo. I molti Ministri che si avvicendarono al palazzo di via XX Settembre poco o nulla si curavano dell'aviazione. Bilanci miseri, 65 milioni per l'aviazione militare, 25 per la civile (1921-22); il materiale ridotto a 288 velivoli in gran parte inefficienti, tanto che con grandi difficoltà si poterono inviare alcune squadre in Libia.

Tutto questo mentre la Francia, l'Inghilterra, l'America e la Spagna dedicavano milioni alle loro flotte aeree sia militari che civili e la stessa Germania, non potendo avere una flotta aerea militari che civili e la stessa Germasuoi bilanci all'aviazione civile.

Delittuosa condotta dei governanti italiani, vero delitto di lesa Patria.

La Marcia su Roma e l'avvento del Governo Nazionale segnò la rinascita della nostra aeronautica.

LA RINASCITA

Costituitosi il Commissariato della Regia Areonautica, sorta l'arma del cielo o terza istituzione militare, si iniziò un vasto e complesso lavoro di riorganizzazione.

Nel marzo 1923 si avevano nei varii campi 293 tra areoplani ed idrovolanti in condizioni tali da dare scarso rendimento per un ulteriore impiego. Il programma del Commissariato portava alla costruzione di 60 squadriglie con 1550 velivoli (riserve compreso).

Molti tipi antiquati sostituiti con tipi moderni nel gennaio 1924 si avevano già 10 squadriglie con nuovo materiale; nel giugno il programma era quasi realizzato, i campi riordinati, hangars ed alloggi costruiti o riparati.

Contemporaneamente le Case costruttrici producevano materiale in copia e intensificavano la produzione in serie dando i velivoli completamente armati e con sistemazioni di guerra.

Oggi noi abbiamo un flotta aerea superiore a quella di Vittorio Veneto, e le squadriglie della scorsa primavera hanno assunto la loro definitiva dislocazione.

Il poderoso lavoro di organizzazione è tanto più notevole in quanto che noi abbiamo apparecchi modernissimi e di creazione nazionale, pur avendo un bilancio limitato a 399 milioni e possiamo tenere in linea il triplo d'apparecchi degli S. U., che dispongono annualmente per l'aviazione di 1200 milioni, dell'Inghilterra che produce i tipi del 1918 e non ha produzione in serie, e della stessa Francia dove, pur mantenendo una notevole flotta aerea, è molto deficiente l'organizzazione generale e dove le sistemazioni fisse non hanno carattere definitivo.

AVIAZIONE CIVILE

Nei passati Governi l'aviazione civile e commerciale era stata completamente trascurata, nessun apparecchio, qualche progetto di linee aeree, bilancio di 25 milioni di lire (1921-22).

Il Commissario assunta l'organizzazione della R. A. costituì l'Ufficio traffico aereo col compito di sviluppare la aviazione civile e commerciale e risolvere gli ardui e vasti problemi che si collegano al sorgere ed allo svilupparsi di una attività aerea civile, problemi resi più difficili dalla mancanza tra noi di una salda coscienza aviatoria e dal deplorevole decadimento nel quale era stata abbandonata l'aviazione dopo l'armistizio.

L'Ufficio del Traffico Aereo fu, sin dalla sua creazione, destinato a reggere lo sviluppo dell'aviazione commerciale e civile in Italia. Ad esso fecero capo i vasti ed ardui problemi che si riconnettono al sorgere ed allo svilupparsi di una attività aerea civile, problemi resi più difficili dalla mancanza tra noi di una salda coscienza aviatoria e dal deplorevole decadimento nel quale l'aviazione era stata abbandonata dopo la vittoria.

Nell'ambito delle vaste attribuzioni dell'Ufficio, si vennero subito delineando funzioni e campi diversi di attività, che portarono a fare raggruppare naturalmente le dette attribuzioni nelle Sezioni seguenti:

I. Sezione — Studio linee aeree.

II. Sezione — Rapporti giuridici tra il Commissariato ed i privati — Cartografia.

III. Sezione — Legislazione e Contenzioso Aeronautico.

IV. Sezione — Comunicazioni elettriche.

V. Sezione — Aerologia.

Ciascuna delle Sezioni sopra elencate venne svolgendo una sua propria attività, in coordinazione con i lavori delle altre Sezioni.

STUDIO LINEE AEREE

1. — La Sezione ha innanzi tutto curata la raccolta di notizie e di dati statistici sul traffico aereo internazionale, con particolare riguardo ai servizi postali, come quelli che più direttamente interessano lo Stato e rispondono a fini di pubblica utilità.

2. — Ha poi rivolto la propria attività alla riorganizzazione ed all'impianto di areoporti destinati al traffico civile, quattordici dei quali sono già aperti al pubblico, collegati tra loro da comunicazioni R. T. T., forniti di un adatto servizio di segnalazioni aerologiche.

3. — La organizzazione concreta delle rotte aeree, per le quali il personale navigante dell'Ufficio ha eseguito anche importanti ricognizioni in volo, è in corso di studio; trattative in proposito sono state iniziate con il Partito Nazionale Fascista, per la concessione eventuale dei campi di fortuna lungo le rotte stesse.

Inoltre, sono stati studiati vari progetti di linee aeree, presentati da Società private. Tre, sopratutto, per la serietà delle proposte, meritano menzione. Per la prima di esse linee, cui conferisce cospicuo interesse commerciale e politico il fatto che essa collegherà Brindisi con Atene o con Costantinopoli, accordi concreti sono stati raggiunti tra la Società che ne avrà la gestione, il Commissariato ed i Governo greco e turco. Superate con paziente e lungo lavoro difficoltà notevoli, si ha ragione di ritenere che la linea potrà essere aperta al traffico nella prossima primavera.

Altrettanto dicasi per la seconda linea che unirà Torino e Trieste lungo la valle Padana: per essa sono state eseguite importanti ricognizioni in volo, e sarà presto conclusa apposita convenzione.

Quanto alla terza linea — Genova, Marsiglia, Barcellona — si attraversa ancora uno stadio di delicate trattative con i Governi interessati, le quali si connettono a vasti problemi di politica generale.

4. — Allo studio di questa ultima linea si ricollega quello per la creazione dei necessari idroscali, fra i quali di principale importanza quello di Genova.

PRODUZIONE AEROPLANI

All'atto della costituzione della Direzione Superiore del Genio, esistevano complessivamente presso le Squadriglie e i Magazzini circa 200 apparecchi efficienti.

Dall'aprile 1923 a tutto ottobre c. a. sono stati prodotti circa 800 apparecchi nuovi di cui 105 da caccia, 544 da ricognizione, 134 da bombardamento e 17 apparecchi sperimentali di tipo vario. Di questi ultimi alle prove di volo alcuni vennero rifiutati perchè non rispondenti ai requisiti richiesti. I rimanenti, di cui alcuni ancora in prova, andranno a costituire le dotazioni future delle squadriglie.

Parallelamente alla produzione venne intensificata la riparazione e disciplinato questo importante servizio.

Dall'aprile 1923 a tutto ottobre a. c. sono stati riparati complessivamente 785 apparecchi di cui 325 da caccia, 102 da ricognizione e 68 da bombardamento. Vennero rimessi in perfetta efficienza 200 apparecchi «Spad. XIII» che esistevano abbandonati dopo l'armistizio, senza essere stati mai impiegati. In tal modo si poterono dotare le Squadriglie da Caccia di un apparecchio di buona qualità che ha servito e serve tuttora

ottimamente per il passaggio dai vecchi tipi da Caccia ai più moderni che trovansi attualmente in costruzione.

Venne in tal modo valorizzato con grande vantaggio dell'Erario un materiale che altrimenti sarebbe stato condannato a sicuro deperimento.

Venne anche intensificata la produzione di parti di ricambio, eliche e accessori vari, si che dopo aver ricostituito le dotazioni di Squadriglie, si può ora far fronte con celerità alle richieste degli Enti di impiego.

Attualmente sono in costruzione 133 apparecchi da Caccia tipo nuovo; 28 apparecchi da Bombardamento di cui 114 di nuovo tipo; 120 apparecchi di ricognizione. Va inoltre ad iniziarsi la costruzione di 326 apparecchi da Caccia di tipo nuovo, distribuiti in varia misura alle diverse Ditte costruttrici, non trascurando anche l'industria meridionale.

Trovansi attualmente in riparazione circa 60 apparecchi di tipo vario. Molti apparecchi sono stati riparati sui campi, direttamente da questa Direzione con proprie squadre di operai.

Vennero effettuati i seguenti lavori: studio e costruzione di un freno per atterraggi limitati su ponti di navi; vennero eseguite prove di paracadute di cui uno progettato dalla Direzione Superiore del Genio; vennero studiate modifiche varie agli apparecchi in servizio per tener conto dei desiderata degli Enti di Impiego; installazioni di estintori e strumenti; standardizzazione delle ruote. Al campo di Montecelio sono state effettuate prove di volo di tutti gli apparecchi di nuovo tipo e sono state effettuate numerose prove di rottura.

Attualmente in base alle direttive date da questa Direzione, sono in istudio presso le varie Ditte costruttrici i seguenti tipi di apparecchi:

Apparecchio d'attacco al suolo — Apparecchio di ricognizione strategica — Apparecchio da Caccia notturno — Apparecchio da bombardamento notturno trimotore.

PRODUZIONE MOTORI

Prima del giugno 1923 venivano riparati in media circa 1 motore d'aviazione al giorno.

Dalla costituzione del Commissariato di Aeronautica sino ad oggi sono stati revisionati e messi in completa efficienza 3900 motori coi loro accessori che erano abbandonati incompleti e deteriorati nei depositi), in ragione cioè di oltre 7 motori al giorno, per allestire nuovi apparecchi aerei e costituire le scorte di ricambio. Fra questi motori figurano gli «Hispano Suiza» da 300 HP. che dopo proficui studi poterono essere resi di utile impiego con forte vantaggio economico per l'Erario, mentre in precedenza erano stati dichiarati inservibili per le vibrazioni cui davano luogo.

Sono oggi in costruzione 150 nuovi motori e sono stati sperimentati i principali motori moderni stranieri.

La industria nazionale che aveva abbandonato ogni studio di nuovi motori di aviazione, mentre le altre nazioni progredivano, è stata rianimata, e per contratti stipulati dalla R. Aeronautica ora ha in corso avanzato di costruzione 8 nuovi tipi di motori, dei quali 2 già in prova.

Molte utili esperienze sono state compiute sui carburanti e lubrificanti nazionali, sugli carburanti e lubrificanti nazionali sulle modifiche atte a migliorarne il rendimento, ed altre esperienze e studi sono in corso.

E' stata disciplinata la riparazione degli automezzi e l'approvvigionamento dei nuovi. Sono stati compiuti studi ed acquisti di autocarri e rimorchi speciali.

La celerità di distribuzione del gas idrogeno è stata aumentata con l'ausilio di più appropriati mezzi di trasporto. Il rifornimento prima del giugno 1923 in media era di circa m3. 38.000 al mese; attualmente è circa il doppio.

Sono in corso graduale di costruzione le officine presso i campi di aviazione di tipi standardizzato, ed alcune di nuova costituzione sono già completi di macchinario e di immediato impiego.

Infine i reparti sperimentali per prova costruzione sono già completi di piloti e migliorati ed è attualmente in costruzione un impianto con 8 banchi prova.

IDROVOLANTI

I servizi relativi agli idrovolanti sono stati ceduti nell'aprile 1923 dalla R. Marina al Commissariato di Aeronautica.

In tale epoca l'efficienza complessiva dell'idroaviazione da caccia, da ricognizione e da scuola era costituita da una «trentina di idrovolanti» in gran parte residuati dalla guerra.

Dal marzo 1923 a tutt'oggi sono stati ordinati alle Ditte costruttrici e in massima parte già consegnati «cinquecento idrovolanti di serie e diciotto idrovolanti sperimentali» alcuni dei quali costruiti in base a progetti di massima studiati presso la Direzione Superiore del Genio.

Ecco a grandi linee il complesso lavoro compiuto dalla Regia Aeronautica in un anno e mezzo di esistenza. La rinascita dell'ala italiana è non solo un buon punto e contiene sicure promesse di avvenire, ma essa è altresì un'opera grandiosa dovuta interamente e senza possibilità di equivoci al Governo fascista.

O. Gassone

Da CIVIDALE

Natale benefico

(24). — Diamo un altro elenco delle offerte raccolte, per la festa dell'Albero di Natale al Giardino Infantile, e per dimostrare come la nostra cittadinanza concorre per questa simpatica festa giovanile.

Cav. uff. Cucavaz dott. Geminiano, L. 10 — Perini cav. Cesare, 10 — co. Vittorelli Romano, 10 — cav. avv. Giovanni Brosadola, 10 — Tomaselli dott. Giuseppe, 10 — Gon Valentino, 10 — Venuti Giovanni, 5 — Moschioni Luigi, 10 — Famiglia Grattoni, 5 — Pozzo prof. Fortunato, 5 — Monai geom. Giuseppe, 10 — Marioni avv. Giuseppe, 10 — co. Elvira de Nordis, 50 — Rizzi geom. Alfonso, 5 — Zanuttini Amedeo, 4 — Solanesro Maria, 5 — Ditta Lorenzo Persoglia, 20 — Argenton prof. Aristodemo, 5 — co. Valentina della Torre, 10 — Cargnelli Adele, 7 — Ditta G. Fulvio, 10 — De Marco Nerina, 2 — Virginio Vittorio, 2 — Tomat Giuseppe, 2 — Virgilio Emilia, 2 — Olga Venier-Garibba, 5 — Secondo Sabbadini, 5 — Romani cav. Luigi, 5 — Fabbriche Riunite Cementi e Calce, 100 — Cancco Guglielmo, 10 — De Senibus dott. Eugenio, Ildegardo Sarlogo, 10 — Iva nob. de Pollis, 10 — della Rovere nob. Rodolfo, 5 — Cossio cav. uff. Guglielmo, 5 — Bront Giacomo 3 — Marcolini Antonio, 5 — cav. uff. Mario Borgialli, 10 — Bolbina nob. de Paciani, 10 — Maria Dorigo Pittioni, 5 — Ghirardi, 5 — Coceani cav. Luigi, 5 — Anna Bonanni-Dorli, 5 — Mons. Luigi Gattesco, 5 — Mons. cav. Turco, 5 — Mons. Zucchiatti, 2.

Per gli Orfani di guerra

Anche per il pacco di Natale da offrire agli Orfani di guerra che il Comitato locale dell'Opera Nazionale organizza questa doverosa festa, per i figli di Chi tutto diede per la Patria, la cittadinanza concorre sia con offerte in denaro o generi. Ecco l'elenco dei generosi oblatori:

Banca Cooperativa di Cividale L. 100 (seconda offerta) — Mons. Valentino Liva L. 25 — Dini: pacchetto caramelle — Augusto Carenelli: Kg. 1 caramelle, n. 30 scatole torrone — Moschioni: 10 pacchetto biscotti — Angelo nob. Albini: 10 pacchetti biscotti — Antonio Marcolini: 100 ciambelle, un grande pacco caramelle pacchetto giocattoli — Sorelle Vivenzi: 10 pacchetti biscotti — Cooperativa Friulana di Consumo: Kg. 2 caramelle, Kg. 3 di torrone — Cecchini: Kg. 1 torrone — Giuseppe Zorza: 1 cassetta aranci — Dino Bellina: 2 bottiglie marsala — Lucchitta: 2 fiaschi vino — Pietro Bulfoni: 2 fiaschi vino — Anita Basadonna: 2 fiaschi vino — Amelia Marcioni: 4 fiaschi vino — Renato della Torre: 15 fiaschi vino — Ditta Lombai Nigris: 10 fiaschi vino — L. Buiatti: Kg. 6 di carne — Giuseppe Specogna: Kg. 5 di carne — Antonio Podrecca: Kg. 5 di carne — Vittorio Cudicio: Kg. 4 di carne — Carlo Floreancig: chilogrammi 2 di carne — Giovanni Bront: n. 20 focaccie.

La festa dell'Albero di Natale

Domani — Natale — al Ristori, avrà luogo l'annuale festa dell'Albero di Natale per i bimbi del Giardino Infantile.

Cinema Teatro Ristori.

Domani 25 e venerdì 26 al cinema Concerto Ristori rappresentazioni cinematografiche continuate dalle 16 in poi con accompagnamento orchestrale.

Cinema Teatro Corte

Così pure domani e dopo domani al Cinema teatro Corte cinematografo con accompagnamento musicale.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità pervennero le seguenti offerte:

Signori Robotti Ermenegildo e Zanuttini Pia, in occasione del loro matrimonio L. 25 — Zanutto Attilio in morte della madre del dott. Del Negro medico di Prepotto L. 50 — Il signor dott. D. B.: una damigiana di vino per i ricoverati nella Casa di Ricovero, così pure la signorina H. N.

Tra l'Isonzo e la Livenza

CRONACA PORDENONESE

Progetti di lavori per il 1925

(24). — Nella relazione che ha accompagnato il preventivo del bilancio per l'esercizio finanziario 1925 del nostro Comune, l'Amministrazione comunale fascista ha unito un elenco delle opere pubbliche da eseguirsi in gestione straordinaria durante l'anno 1925.

Ci piace oggi segnalare tale fatto al nostro pubblico in quanto che esso è il principio di una sistemazione e di un assestamento più cittadino e più rispondente ai bisogni tecnici e civici della nostra Pordenone.

Ecco l'elenco in parola:

1. Costruzione di edifici scolastici urbani L. 1.975.000.
2. Acquisto palazzo Galvani in via Bertossi L. 325.000.
3. Spese inerenti all'acquisto succitato L. 25.000.
4. Sistemaizone dello stabile succitato L. 400.000.
5. Acquisto immobili Istituto S. Giorgio L. 60.000.
6. Mercato frutta e verdure e mercato granaglie L. 150.000.
7. Costruzione ferrovia Pordenone-Aviano L. 700.000.
8. Ampliamento e sistemazione Palazzo Civico L. 225.000.
9. Sistemazione del Cimitero Urbano L. 100.000.
10. Costruzione marciapiede al Cotonificio Amman L. 60.000.
11. Costruzione marciapiede in via Cappuccini L. 50.000.
12. Ampliamento frigorifero del Macello L. 100.000.
13. Sistemazione facciata Scuole Complementari L. 25.000.
14. Sistemazione strade a Torre e Roraigrande L. 60.000.
15. Piano di ampliamento della città L. 50.000.
16. Costruzione ringhiera Parco della Rimembranza L. 30.000.
17. Costruzione Parchi della Rimembranza a Torre e Roraigrande L. 15.000.
18. Arredamento della Palestra Comunale L. 30.000.
19. Costruzione Ponte sulla via Revedole L. 15.000.
20. Impianto della nuova Anagrafe L. 23.000.
21. Costruzione di una nuova Pesa pubblica L. 14.000.
22. Acquisto baracche per i senza tetto (2° lotto) L. 40.000.
23. Costruzione Castello di manovra per i pompieri L. 15.000.
24. Per maggiore spesa di progetti dei lavori sopraelencati nonchè per i progetti di sistemazione del Borgo Colonna e del Palazzo Civico L. 20.979.53.

Totale L. 4.507.979.53.

Alle quali vanno aggiunte per:

Acquisto azioni costruzione case operaie L. 50.000.

Decurtazione prestito unificato Banca di Pordenone L. 100.000.

Totale generale L. 4.657.979.53.

Alle quali l'Amministrazione comunale intende far fronte con l'alienazione di immobili per la somma di L. 945.000, con la vendita di Buoni del Tesoro per L. 200.000 e con il ricavo di danni di guerra per L. 130.000 che assieme formano un totale di L. 1.275.000. A questa somma l'Amministrazione conta di poter aggiungere un prestito con la Cassa D.D. P.P. e con altri Istituti di Credito per L. 3.300.000 che assieme all'avanzo di amministrazione dell'esercizio 1923 si ottiene appunto la somma totale di L. 4.657.979.53.

Questo elenco di lavori progettati per l'anno 1925 merita in qualche punto uno speciale rilievo. Ognuno comprenderà l'importanza che ha per Pordenone il progetto N. 7: «Costruzione della ferrovia Pordenone-Aviano» e nessuno vorrà non ammettere la necessità della immediata costruzione del tronco ferroviario e ciò per evitare un doloroso e dannoso isolamento per Pordenone e per la sua importante piazza commerciale.

Il Sindaco ha assicurato che le trattative iniziate dall'onorevole **Pisenti**, sembra possano condurre in porto l'importante questione. Noi lo auguriamo per il bene e per l'avvenire della nostra Pordenone, ed anche perchè effettivamente sarebbe il coronamento degli sforzi che l'Amministrazione fascista compie per il sempre crescente sviluppo cittadino.

Tutto l'altro insieme dei lavori è anch'esso importante e noi non ci dilungheremo ad illustrarne la portata. E' certo però che questo vasto progetto di lavori investe tutto un programma di finanziamento e di assestamento che servirà a dare alla nostra Pordenone, oltre che risponderà ai suoi giusti bisogni, un aspetto più rispondente alla sua capacità ed importanza. E l'Amministrazione, preoccupata di soddisfare a questo legittimo diritto della nostra città, si accinge all'opera con serena fiducia e con buona volontà di intendimenti e di propositi.

La Sezione di Pordenone del P. N. F. che fu, diremo, la genitrice di questa Amministrazione, è oggi orgogliosa di quanto essa saprà fare.

Il fascismo pordenonese, che si è privato dei suoi uomini migliori per dedicarli alla nuova amministrazione, è lieto oggi di aversi sacrificato, dimostrando con buona prova che Fascismo non è solo azione, ma volontà sana di fare e di fare bene.

Esempio da imitare

Anche quest'anno, come venne fatto l'anno scorso, il personale tecnico, amministrativo e la maestranza degli Stabilimenti di Tessitura del Cotonificio Veneziano hanno voluto concorrere, con una sottoscrizione, a far più lieto il giorno di Natale a tanti poveri. Vennero infatti raccolte ben L. 1125.95 fra i seguenti reparti:

Personale tecnico ed amministrativo L. 255 — Tessitura di Rorai: Reparto tessitori L. 324.30 — Reparto Preparazione e incorsatrici L. 62.60 — Reparto servizi diversi L. 88.55 — Tessitura di Pordenone: Reparto tessitrici, preparazione e incorsatrici L. 338 — Reparto servizi diversi L. 47.50 — Totale lire 1125.95 che vennero così suddivise: lire 750.60 all'Associazione della Stampa per il pranzo di Natale ai poveri e L. 375.35 al Comitato per l'Albero di Natale ai bimbi poveri.

Segnaliamo con piacere questo atto generoso della maestranza delle Tessiture e ci auguriamo che esso buon seme o un buon insegnamento.

Da CANEVA DI SACILE

Sovversivi che si ribellano ai carabinieri

(24). — La disciplinata inattività dei fascisti e la velenosa propaganda dell'«Avanti!», «Corriere della Sera», «Unità» ecc. rassicurano e rendono sempre più audaci gli eroi del '19 e del '20. Il canto minaccioso di «bandiera rossa», le grida di «abbasso i siori» (s'intendono coloro che hanno certo grado di cultura o magari il portafoglio vuoto), «evviva la teppa» echeggiano da qualche tempo qui e in qualche paese della Francia dopo il ritorno catechizzati dei crani vuoti.

Domenica i carabinieri imposero il silenzio ma un evoluto sferrò un poderoso pugno sulla faccia ad un milite della benemerita che tentò di arrestarlo.

Una quindicina di albertiniani turatiani aggredirono i carabinieri che dovettero difendersi.

Nelle notti seguenti furono operati cinque arresti.

Da SACILE

Albero di Natale al Giardino d'Infanzia

(24). — Lunedì alle ore 15 nella sala grande del Giardino d'Infanzia con grande intervento di mamme, papà e pubblico uno sciame gaio di bimbi, che frequentano l'Asilo goderono la festa tradizionale dell'albero di Natale. Le signorine Ida Baroni, direttrice, Vando Angelica come sempre attive ed appassionate maestre organizzarono la festa che riescì pienamente. La signorina Teresina Basso accompagnò al piano i cori riuscitissimi.

Albero di Natale per gli orfani di guerra per iniziativa del Fascio.

Domani, giorno di Natale, alle ore 14 le autorità civili e militari e la cittadinanza sono invitate nel vasto salone Russo per assistere alla festa ormai tradizionale dell'Albero che per iniziativa della sezione del Fascio di Sacile si farà a favore degli ottanta orfani di guerra del Comune di Sacile.

La festa è organizzata molto bene e ne riferiremo l'esito coll'elenco dei numerosi e generosi oblatori. Segnaliamo oggi l'offerta della Società Filodrammatica di Sacile di L. 100.

Da FIUME VENETO

Albero di Natale

(24). — Ieri ebbe luogo la distribuzione del dono di Natale agli alunni poveri ed orfani di guerra del Comune. La festicciola organizzata dal locale Patronato Scolastico riuscì assai simpatica. Intervennero quasi tutti i signori Insegnanti e molti oblatori. Il tradizionale albero pieno di gingilli e dolci, circondato dai numerosi e bei doni apparve nel palcoscenico nella sala dell'Asilo tutto illuminato, mentre alcuni musicanti della banda di Bannia suonavano una melodiosa pastorale, destando una viva ammirazione degli intervenuti e specialmente dei bambini. Poi gli alunni, della signorina Giavellotti cantarono con molto brio u ninno docassione, ed i bambini Boscariol Angelo e Dal Cin Ida espressero con dei monologhi recitati con molta disinvoltura la loro gratitudine verso il Patronato che tanti benefici reca agli alunni poveri, e la loro riconoscenza beneaugurante verso i benefattori che specialmente in occasione del Natale contribuiscono con offerte generose.

Vennero poi distribuiti i doni. La grande gioia che traspariva dai cari visi dei bimbi nel momento in cui ricevevano i doni appaga ogni sacrificio di coloro che amorevolmente si dedicano a queste benefiche opere.

Vennero poi distribuiti degli attestati di benemerenza ai signori insegnanti del Comune che costantemente ed in modo ammirevole si interessano per lo incremento del Patronato.

Oltre alle offerte già pubblicate sono pervenute le seguenti:

Scotti Antonio L. 5 — Zatti dott. cav. Eugenio, 50 — Schizzi Marco, 15 — Errani Francesco, 10 — Serrazanetti Ivo, 20 — Zanin Maria, 10 — Puppa Umberto, 10 — Zambon Luigi, 20 — Don Luigi De Giorgio, 25 — Operai del Cotonificio Veneziano, 297.85 — Chiaradia Clelia: 2 maglie e due berretti di lana un cesto biscotti — Vaccher Alberto: 1 maglia, due scarpe, due berretti, cinque paia di zoccoli — Saccomani Maria: una maglia, un taglio vestito — Gregoris Italia: una maglia — Gambin Ernesto, L. 15 — Barbaro Attilio, 10 — Totale, oltre agli oggetti, sono state offerte L. 707.85 mentre il Patronato ne ha spese L. 2244.85 distribuendo 195 indumenti diversi oltre a qualche dolce e qualche giocattolo.

Confida pertanto nella generosità di coloro che per un motivo qualsiasi non hanno ancora potuto inviare il loro contributo.

Da S. DANIELE

Echi della celebrazione commemorativa

(24). — Ecco il resoconto del seguito dei festeggiamenti a commemorazione del centenario di Teobaldo Ciconi:

Al calare delle prime ore della sera gli uffici pubblici vennero illuminati sfarzosamente; oggetto dell'ammirazione di tutti erano: il palazzo municipale, la sede della succursale sandanielese della Banca del Friuli, il maestoso palazzo del Monte di Pietà e la sede dei Combattenti; la piazza Vittorio Emanuele era illuminata a giorno.

Alle 20.30 con un pubblico magnifico ebbe luogo lo spettacolo di gala con la bellissima commedia «La figlia unica» il capolavoro del Ciconi.

Prima dell'inizio dello spettacolo il pubblico ammirò un bellissimo quadro allegorico raffigurante l'immagine del grande commediografo. Lo spettacolo raccolse calorosi applausi.

E' quasi certo che il bellissimo lavoro sarà riportato sulla scena il giorno dell'Epifania.

Da S. GIORGIO di Nogaro

Musica in piazza

(24). — Ecco il programma che la Banda cittadina svolgerà nei giorni 25 dicembre 1924 e 1. gennaio 1925 alle ore 13.30:

1. Fox Trott — 2. Bellini, «Sonnambula» Cavatina — 3. Donizetti - «Favorita», Gran Fantasia — 4. Pacini - Sinfonia Medea — 5. Tarantella.

Da ARTEGNA

La scuola di disegno

(24). — E' con vivo compiacimento che si è constatato che le iscrizioni ai due corsi della scuola di disegno, raggiunsero la bella cifra di 60. Tale numero sarebbe stato maggiore se non si fossero opposte esigenze di locali. Gli iscritti tutti danno bella prova di voler comprendere i vantaggi dell'istruzione e dimostrando grande interessamento alle lezioni loro impartite.

Una lode al bravo insegnante sig. Leonardo Buzzolini che con tanto amore si è dedicato a questa nobile missione la frequenza alle lezioni da parte di tutti gli alunni, dimostra di quanto affetto e riconoscenza egli è circondato.

Vandalismi indegni.

Da qualche tempo alcuni malviventi si divertono a causare dei guasti d'ogni sorta ai fabbricati ed alle piante. Con martelli ed altri simili ordigni, sono state abbattute due colonnine in cemento della casa del signor Giuseppe Romanini sul viale della Stazione; furono sfondate delle porte in via Salt ed inoltre furono arrecati danni al Ponte Orvenco che porta alla frazione di Sornico.

Si deve proprio dire che neppure i popoli più barbari si abbandonano a simili vandalismi.

Si raccomanda perciò una speciale vigilanza notturna che renda possibile acciuffare questi eroi delle tenebri e dar loro una buona lezione.

Il caro prezzo del latte

In tutti i paesi della provincia viene smerciato il latte a L. 1 al litro (se non meno) mentre ad Artegna si continua sempre a venderlo a L. 1.20 al litro con grave danno della classe meno abbiente. Non sarebbe bene che l'autorità locale intervenisse fissando un calmiere?

Da TRICESIMO

Inaugurazione del Teatro

(24). — Come abbiamo già preannunciato, venerdì 26 alle ore 20.30 precise la Compagnia Dialettale Tricesimana inaugurerà solennemente il Teatro della Società Operaia, completamente rimesso a nuovo.

La Compagnia assai bene affiatata si presenterà in modo da incontrare il favore del pubblico. Come è noto si rappresenterà «Il canocial de contesse» e «Il liron di sior Bortul»; le commedie già tanto applaudite dell'avvocato Marioni di Cividale.

Da CODROIPO

Un lutto

(24). — E' scomparsa la simpatica figura di Vittorio Teia, proprietario dell'Albergo «Al Montenegrino» e membro fra i più attivi ed appassionati del locale Circolo cacciatori, lasciando nel dolore la moglie ed i figli giovanetti.

Largo stuolo di amici ha ieri sera seguito il funebre corteo, che per volontà dell'Estinto avvenne in forma civile con la scorta d'onore di quattro fascisti, per quanto il defunto non fosse iscritto al partito.

Alla addolorata famiglia porgiamo noi pure vive condoglianze.

Da GORMONS

Natale sportivo

(24). — Per la seconda festa di Natale sul nostro campo sportivo alle ore 14.30 si incontreranno per una partita amichevole la forte squadra atletica «Pro Podgora» e la «A. S. Cormonese».

L'interessante incontro è atteso dai nostri sportivi con entusiasmo.

La festa dei bambini all'Asilo

Ieri, come annunciato, i bambini dell'Asilo hanno avuto la loro festa presenti tutte le Autorità, le gentili patronesse e le mamme di piccini, tanto pubblico accorso ad ammirare l'albero maestoso e sentire le belle poesiole ed i canti di quei piccoli scolari che la pazienza e l'abilità alla maestra signorina Maria Blasig è riuscita a trasformare in declamatori in miniatura.

Ogni bambino ha avuto la sua parte di meritati applausi ed infine anche la maestra fu molto complimentata dai presenti. Dopo vennero distribuiti i doni ad ogni piccino dolci, giocattoli ed indumenti ai più poveri.

La bella e commovente festicciola si chiuse quindi con belle ed appropriate parole di ringraziamento agli intervenuti a nome della Congregazione di Carità da parte del Presidente comm. dottore Perusini.

Da PORCIA

Costruzione di un ponte

(24). — In questi giorni sotto la direzione dell'Ingegnere comunale signor Angelo Pujatti, è stato condotto a termine dall'Impresa Durante e Figli la ricostruzione del ponte in cemento armato sul «Rio Zitta» distrutto dalla alluvione del settembre 1920.

L'importante borgata di Pieve riavrà così, dopo quattro anni, la sua naturale e più breve congiunzione colla frazione di Palse sede della parrocchia.

Nel tributare il nostro elogio all'Amministrazione comunale che ha voluto e saputo provvedere all'esecuzione della opera così insistentemente reclamata dalla popolazione, ci permettiamo di chiedere: «A quando l'inghiaiamento delle strade del Camol e la costruzione del ponte del Gandin?».

Non dubitiamo che anche questi due problemi di vitale importanza per l'economia agricola del nostro Comune verranno sollecitamente risolti.

Tutta la corrispondenza diretta al nostro giornale per la pubblicazione deve essere indirizzata impersonalmente alla Direzione o Redazione del «Giornale del Friuli.

Avvisi Economici

(Collettivi)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

CAUSA PARTENZA vendesi cane lupo razza pura, Volturno 21, Udine.

VENDESI TEATRINO in legno completo, ottimo stato, smontabile. Per informazioni rivolgersi Circolo Famigliare, Piazza Duomo, 1, dalle ore 13 alle ore 14.

VENDESI A RATE mobili d'ogni genere a prezzi convenientissimi, Angelo Ferrario e C., Via Teobaldo Ciconi, 2 B, (interno magazzeni Leskovich), Udine.

VIVAI Dott. DORIGO, Manzano. Viti innestate disponibili oltre 100 mila a L. 0.70. Gelsi astoni innestati a L. 3.20. Gelsini speciali per protogelso. Viti selvatiche a L. 0.20. Talee da innesto a L. 0.11 cento.

SEGA NASTRO 90, sega circolare predisone tavola inclinabile, Toupie lavoro 90-90. Perforatrice orizzontale carrello movimento avanzato, vendo Mi... ...o Trassaghis.

Da GORIZIA

Riunione dei Direttori dei Fasci della seconda zona

Ieri, presieduta dal segretario della II Zona di Gorizia, ing. Italo Heiland, è stata tenuta una importante riunione alla quale parteciparono i Direttori dei Fasci di Lucinico, Montespino, Piedimonte del Calvario, Chiappovano, Gargaro, Prebacina e altri della Zona. Scusarono l'assenza il Segretario del Fascio di Prebacina signor Grogorich e quello di Merna. Assisteva pure alla riunione il membro della Federazione provinciale cav. uff. Peternel.

La riunione è stata di eccezionale importanza dato gli oggetti posti all'ordine del giorno.

Riferisce il Segretario di Zona sulle condizioni generali politiche del Partito e sulle ripercussioni nella politica locale.

Alla discussione sulla situazione politica della Zona presero parte i signori Zottig, Bitsnik, Podgornik, Presnicer, Sauli, Suligoi, Soldà, Pignattero, Maitzeu Vodopivez, Novako, Fonzari e Peternel.

Si potè così constatare che la situazione in linea generale è ottima.

Si passò quindi a trattare l'ordine del giorno riguardante l'istituzione delle Sezioni femminili.

Alla discussione presero parte anche la signora Maitzeu di Prebacina che già si fece promotrice di una Sezione femminile.

E' stato deliberato di estendere la propaganda presso tutte le Sezioni della Zona per garantire così anche la collaborazione femminile per opere di beneficenza.

E siamo al punto principale dell'ordine del giorno Relazioni di Gorizia con Udine.

Il Segretario di Zona riferisce di avere preso parte alla riunione indetta lunedì 14 dicembre in Udine, interloquendo alla riunione a nome della seconda Zona di Gorizia. Chiede perciò la sanatoria dei rappresentanti, rimettendo la sua carica a disposizione degli intervenuti affinchè si possano liberamente esprimere sul suo operato.

Dopo una esauriente discussione in merito, il dott. Soldà propone il seguente ordine del giorno:

« Nel respingere le dimissioni del Segretario di Zona, signor ing. Heiland, i Direttori presenti si dichiarano solidali con la sua opera costante, disinteressata e proficua per il bene del Partito, gli esprimono perciò il proprio unanime voto di plauso e lo pregano di continuare ad assistere con la sua opera i Fasci della seconda Zona di Gorizia ».

L'ordine del giorno viene approvato ad unanimità di voti.

L'ing. Italo Heiland dichiara perciò di rimanere al suo posto.

In fine, su proposta del dott. Soldà venne votato un plauso al Direttore della « Nova Doba » per il suo imperterrito atteggiamento di fronte alle critiche insulse che gli vengono mosse dai suoi avversari personali.

L'ing. Buratti, Segretario del Fascio di Ranziano, arrivato in ritardo, presa visione dei lavori e degli ordini del giorno votati, ha pregato che lo si consideri come presente ed approva tutto l'operato del Direttorio di Zona.

Dopo tre ore di proficua discussione la seduta viene tolta.

Libera circolazione sui trams ai Mutilati

I soci della Sezione di Gorizia della Associazione nazionale fra Mutilati ed Invalidi di guerra residenti a Gorizia, che intendono usufruire della tessera per la libera circolazione sui trams sono invitati a presentarsi alla Segreteria della Sezione in via Morelli numero 16 durante l'orario di ufficio.

Trattenimento

La Società di scherma indice per venerdì 26 corrente in occasione della seconda festa di Natale, alle ore 17, il prossimo the danzante.

In un ufficio

In via Carducci n. 23, nell'ufficio di assicurazioni diretto dal signor Rodolfo Basili, ignoti ladri hanno perpetrato un audace furto con iscasso. Gli ignoti dopo aver forzato la porta d'ingresso sono penetrati nell'ufficio riuscendo ad asportare dei valori per un importo complessivo di circa nove mila lire. Dei ladri fin'ora nessuna traccia.

Danza... di biciclette

Verso le tredici di oggi, mentre il direttore della Scuola di danze moderne prof. Nino Ferrandi si era allontanato dalla scuola, sita in via Petrarca, 1, venne derubato della bicicletta del valore di lire 500.

Il ladro deve essere entrato nella scuola forzando la serratura della porta con un grimaldello, avendo poi cura di rinchiudere la porta. Del fatto sta occupandosi l'autorità di pubblica sicurezza.

Da TAVAGNACCO

La nuova Sezione di Combattenti

(24). — Ieri sera nella sala dell'Asilo si sono riuniti 78 combattenti di questo paese per procedere alla legale costituzione della loro Società, sotto la Federazione Friulana. Per il Comitato provinciale presenziò il cav. Pietro Bosero che, assistito dal segretario cav. Piero Casoli, tenne il discorso rifacendo la storia dell'Associazione dal suo inizio fino ad oggi; prospettando specialmente la grande missione di assistenza impartita ai fratelli combattenti.

Chiuse con l'augurio, che questa Sezione sorta agli ultimi dell'anno possa portare l'augurio ed il voto felice in mezzo alla grande famiglia dei combattenti friulani.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 24 (per telegrafo):
Francia 125.95 — Svizzera 454.1250 — Londra 110 — New York 23.4450 — Berlino (marco oro) 5.58 — Vienna 0 0331 — Romania 11.80 — Belgio 116.50 — Spagna 325.50 — Praga 70.75 — Ungheria 0.032 — Jugoslavia 35.30.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 83.75 — Consolidato 5 per cento 100.20.

:: CRONACA UDINESE ::

Problemi friulani

A proposito dell'Azienda Idroelettrica Giulia

(Lettera al Senatore Bombig)

Illustre Senatore,

nella risposta ch'Ella ha diretto al Presidente della Commissione Reale c'è una parte che personalmente mi riguarda, perchè ricorda l'azione svolta nel 1923 dall'allora Prefetto del Friuli nei riguardi della « Azienda Idroelettrica Giulia ». Le parlo con la sincerità che è voluta dalla stessa nostra amicizia.

Nel suo memoriale non è detto, ma il Prefetto d'allora ero io e d'esserlo stato sono orgoglioso. Le dirò poi come realmente si svolsero le vicende dell'« Azienda »; ma qui devo osservarle che trattandosi di azione di un Prefetto (chiunque egli fosse), svolta nella sua qualità di rappresentante del Governo, nessuno può definirne i provvedimenti amministrativi come una « offensiva in grande stile » quasi che la Prefettura fosse stata sede di una azienda rivale. Ella, del resto, fu allora da me informata compiutamente della situazione che s'era maturata ed Ella se ne rese immediatamente conto.

Si legge nel suo memoriale:

« Tutto procedeva per il meglio. Si era già ottenuta l'autorizzazione per la costruzione del primo impianto presso Salcano, con una forza di 6720 HP, quando, dopo pochi giorni dal decreto di concessione, si manifestò un'offensiva in grande stile in aperta opposizione dell'Azienda stessa. Contemporaneamente a ciò si ebbero, con rapidità sorprendente, i seguenti provvedimenti:

1) Il prefetto del Friuli d'allora, con decreto del 28 maggio 1923, riconosciuto illegale dal Ministero, sospese la concessione;

2) Lo stesso Prefetto inviò ai primi di giugno un ingegnere del Genio civile, come commissario inquirente, per accertare l'andamento amministrativo, contabile e finanziario dell'Azienda;

3) Dopo dette inchieste, il Prefetto credette di nominare, in forza di una legge austriaca del 1852, l'avv. Caprara a commissario permanente, col compito di sorvegliare e informare l'autorità da cui aveva avuto i poteri;

4) Il commissario liquidatore della Provincia di Gorizia, su conforme parere di codesta on. Commissione Reale, notificò pure, alla fine del 1923, il recesso da azionista.

Si paralizzò così, per due anni, ogni attività dell'Azienda, che si proponeva di fornire a buone condizioni l'energia elettrica, promovendo la rinascita delle industrie e assicurando così potentemente la resurrezione economica del Goriziano ».

Le rispondo:

1. — Non è vero che il Prefetto abbia emesso un Decreto di sospensione della concessione. Il decreto non è « mai » esistito, la concessione non fu « mai » sospesa. — Avvenne, invece, che il Consorzio dell'Agro Monfalconese fece opposizione contro il decreto di concessione con cui il Sottoprefetto di Gorizia aveva accolto la domanda dell'Azienda Idroelettrica, la quale opposizione, a sensi della legge austriaca 28 agosto 1870, aveva effetto sospensivo nei riguardi degli effetti della concessione. Di tale effetto sospensivo il Prefetto rese edotti gli interessati.

Si iniziò insomma una lite tra consorzio Monfalconese e Azienda Idroelettrica: lite che ebbe, come tutte le liti di questo mondo, le sue lunghe e complesse vicende per causa delle quali, e non per decreti prefettizi, gli effetti della concessione rimasero sospesi fino a poco tempo fa.

2. — L'inchiesta ordinata dal Prefetto e affidata al Genio Civile fu necessaria e provvidenziale per la tutela delle pubbliche amministrazioni partecipanti all'Azienda.

La Provincia del Friuli, come crede di quella di Gorizia, partecipava all'Azienda con « tre milioni »; il Comune di Gorizia con « due milioni ».

Il Ministero delle Finanze aveva notificato la volontà di incamerare i tre milioni della Provincia. (La questione è tuttora non risolta). E' evidente che di fronte a una così grave contestazione che poteva sopprimere la quota della Provincia, non si dovessero assumere impegni che avrebbero potuto portare a conseguenze onerosissime per l'Amministrazione Provinciale. Questa infatti recedette dall'impegno e altrettanto credo abbia fatto la Provincia di Trieste.

Avendo saputo che nonostante questa grave situazione e dopo che già nel marzo s'erano assunti impegni per oltre lire 800.000, si stava per procedere all'appalto di grandi opere murarie, io intervenni con l'inchiesta a mezzo del Genio Civile. Fui validamente affiancato dal Commissario Governativo liquidatore della Provincia di Gorizia.

Ella ricorda che pochi giorni prima io avevo avuto i più ampi affidamenti dalla presidenza dell'Azienda che « nessun impegno finanziario, in così critica situazione, si stava per assumere e che, comunque, nessun appalto era in corso ».

Ecco invece quello che dice la relazione del Genio Civile: « con invito in data 1° aprile e diramato a 23 Ditte che avevano chiesto di concorrere fu effettivamente bandito un vero e proprio concorso di aggiudicazione dei lavori murali del presunto importo di circa « cinque milioni ». A tale invito corrisposero tredici Ditte presentando offerte concrete e corredandole del chiesto deposito cauzionale provvisorio di L. 50 mila. In seguito però al « pronto e tempestivo intervento » della Prefettura del Friuli l'appalto delle opere murarie non ebbe più luogo ».

Così la relazione del Genio Civile, nella quale sono esposte altre e non lievi critiche di carattere amministrativo che occorrendo saranno rese pubbliche.

3. — Tutto questo era più che sufficiente per rendere necessaria la nomina di un commissario prefettizio « ad latere » dell'Amministrazione. Come tale, e non come commissario « permanente » come Ella dice, l'avv. Caprara operò per alcuni mesi associando la sua azione a quanto io andavo facendo per avviare le cose dell'Azienda per nuova e migliore strada.

Mentre l'autorità tutoria salva secondo il suo preciso dovere, a Gorizia si andavano divulgando le solite voci sulla offensiva udinese. In data 21 giugno io scrivevo al Commissario del Comune di Gorizia:

« . . . E' necessario che la S. V. nella sua qualità di Commissario del Comune provveda a dissipare nell'ambito delle sue facoltà ogni eventuale voce equivoca che tenda a far credere essere insorto nell'Amministrazione Provinciale del Friuli il deliberato proposito di ostacolare la esecuzione dell'impianto idroelettrico, quando tutte le norme e le garanzie di legge siano osservate. Mi risulta infatti che il recesso da parte della Commissione Reale è stato motivato dalla pretesa del Ministero delle Finanze di incamerare gli utili della gestione annonaria (cioè i 3 milioni investiti nell'Azienda) e dal fatto che nonostante le reiterate sollecitazioni non si fosse dato modo alla Commissione Reale di eleggere il proprio rappresentante in seno all'Azienda ».

Aggiungevo che l'Amministrazione Provinciale stava insistendo energicamente presso il Ministero delle Finanze per evitare l'incameramento della sua quota.

In questo senso si agisce anche oggi e recentemente fu reso noto ai preposti all'Azienda Idroelettrica che la Provincia è disposta ad aumentare la sua partecipazione.

Riassumendo, illustre Senatore, risulta che una sola « offensiva » c'è stata: l'opposizione di un consorzio interessato, cioè una di quelle controversie giudiziarie che in materia d'uso d'acqua sono frequentissime. Essa e le altre ricordate ragioni ritardarono il corso di un'opera che non interessa solo Gorizia, ma tutto il Friuli.

Ho voluto dissipare equivoci e ristabilire i fatti perchè se si continua ad invocare la concordia e contemporaneamente non si eliminano le cause dei dissidi, si fa soltanto vana declamazione.

Ella dice che « la cittadinanza goriziana non distingue tra Prefettura, Consorzio Monfalconese » etc. etc.! Se essa non distingue tra organi dello Stato ed enti privati, bisogna fare in modo che questa distinzione avvenga e senza incertezze. Siamo, altrimenti, a questo, che ogni controversia giudiziaria fra un cittadino o una società di Udine contro un cittadino o una società di Gorizia sarà fatta passare come azione bellica dell'una città contro l'altra!!

I fatti che le ho ricordati, i numerosi nostri colloqui e le riunioni in cui si trattò dell'impianto di Salcano devono convincere perentoriamente e una volta per sempre tutti i suoi amministrati che la realtà, anche in questo caso, è fatta di rettitudine e di chiarezza. Pensare ancora, che Udine e il resto del Friuli avversino l'impianto di Salcano, quando tanto acuto è fra noi il bisogno di energia idroelettrica, significa ritenersi dei perseguitati ad ogni costo e, conseguentemente, credere sempre all'opposto di quanto gli altri dicono e ripetono.

Io mi auguro, illustre amico, che nel comune interesse e anche per la nostra comune dignità di friulani, si arrivi una buona volta a intenderci come è dovere tra gente onesta, intelligente e amante del proprio Paese. Ella può fare molto per raggiungere questo scopo. Io ho voluto dimostrare che uno degli argomenti di dissidio non ha fondamento.

La saluto cordialmente

PIERO PISENTI.

Consorzi irrigui Medio Friuli

Un omaggio a S. E. l'on. Spezzotti

Si è svolta martedì l'assemblea dei Consorzi irrigui del Medio Friuli, presieduta dal signor Vittorio Cescutti di Flaibano e presenti Clabassi per Gradisca, Buttazzoni per Pantianicco, Ganzini per Grions, Dozzi per Pozzo, Vittorio per Rizzi, cav. Venier per Villaorba, Marangoni e Degano per S. Odorico, Basello per Castions, Chiesa per San Lorenzo, geom. Pinzani per Mortegliano. Erano inoltre intervenuti il dottor Dorta per la Cattedra Ambulante di Agricoltura, il geom. cav. Piccini, l'ing. Magnani e l'ing. Somero per il Consorzio Ledra-Tagliamento.

Il signor Cescutti ricordò la storia delle recenti ed intense iniziative nel campo delle irrigazioni, cui concesse tanto appoggio S. E. l'on. Spezzotti.

L'ing. Magnani espose una diligente relazione circa l'organizzazione dei consorzi, secondo le disposizioni di legge e concluse esortando gli intervenuti a portare nel seno dei rispettivi Consorzi l'eco delle sue parole e l'incitamento ad affidarsi alla gestione autonoma per tutto quello che riguarda la loro vita ed il loro sviluppo. Da ultimo annunciò che, poichè nessuna propaganda è più persuasiva dell'esempio, il Consorzio Ledra, d'accordo con la Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine e con quella di Milano, intende organizzare per la seconda metà di gennaio una visita di studio dei capi Consorzio del Medio Friuli, ai poderi dell'Alta Lombardia, dove per il carattere del suolo e per il genere delle colture, più evidente e più proficua si palesa l'analogia con i terreni del Medio Friuli.

Dopo la relazione dell'ing. Magnani, fu deciso l'invio di un telegramma di omaggio a S. E. Spezzotti, al quale risale il merito di aver dato pratico impulso alle benefiche iniziative irrigue.

Fu infine approvato il seguente ordine del giorno:

« I rappresentanti dei Consorzi irrigui del Medio Friuli, riuniti in assemblea il 23 novembre 1924;

udito dal Presidente del Comitato e dal rappresentante della Gestione autonoma e del Consorzio Ledra-Tagliamento quali sono gli intendimenti e le direttive della Gestione stessa;

preso atto del lavoro svolto finora e della sua efficace azione in materia di irrigazione:

si impegnano a fare opera presso i rispettivi Consorzi affinchè sia dato rapido impulso e svolgimento all'opera della Gestione Autonoma per il maggiore progresso dei propri Consorzi e dell'Agricoltura friulana ».

Il Natale in città

Oggi, giorno di solenne festività, il lavoro nelle officine, negli uffici, nei campi, ha tregua e le ore trascorrono fra inconsueta tranquillità, dedicate al focolare domestico ed agli affetti famigliari.

Ai nostri amici, agli abbonati, ai lettori fedeli, inviamo sinceri auguri. Domani, essendo oggi chiusa la Tipografia, il « Giornale » non uscirà, riprendendo la pubblicazione sabato 27.

Oggi, oltre alle funzioni nelle chiese, il Natale viene celebrato negli Ospedali, negli Istituti, negli Asili, ove si effettueranno distribuzioni di doni e si erigerà l'albero tradizionale.

All'Ospedale Militare alle 17.30 i soldati ricoverati si raccoglieranno intorno all'albero di Natale. Così nell'Ospitale Civile ove si distribuiranno anche doni e dolci ai bimbi poveri malati.

La ignobile fine del " buono „ da due lire

Ne avevamo piene le tasche... di quei biglietti da due lire che ora scompaiono senza lasciare rimpianto. Si diceva: « Più brutti di così si muore! », ma, pur essendo più brutti del verosimile, avevano tuttavia la vita tenace.

I negozianti, i tabaccai, i fattorini dei trams si vedevano presentare con due trepide dita un lacero ed informe pezzetto di carta sporca; lo prendevano con una smorfia di repugnanza esaminandolo attentamente mentre lo spacciatore di microbi a corso legale osservava quelle caute manovre con un sorriso vittorioso: « Se ficcare ben l'occhio a fondo, riuscirete a distinguere i numeri... Il biglietto è buono ».

Era « buono » ed i malcapitati dovevano tenerselo. Ma non vedevano l'ora di disfarsene. Come si poteva pensare a far economia con quel sudiciume in tasca? Chi con un biglietto da due lire comprava, ad esempio, una cartolina illustrata raffigurante magari una celebre attrice — non so: Paola Borboni o Tatiana Paulova — era persuaso di aver fatto un ottimo affare.

E nemmeno l'elemosina era apprezzata se fatta con uno di quei biglietti. Il mendicante lo accettava senza nascondere un gesto di nausea come se invece di un dono gli aveste fatto una sgarberia.

Alla sera, negli uffici postali, quando le impiegate contavano il denaro incassato, lo spettacolo era disastroso. Si vedevano quelle povere ragazze far sfilare faticosamente fra le dita quei biglietti pieni di untume viscido ed uscirne, ai calcoli finiti, con le mani così appiccicaticce che pareva avessero contato dei datteri, talchè il fidanzato che le attendeva all'uscita domandava come prima cosa: « Ti sei lavata le mani? ».

Ma adesso, se Dio vuole, è finita. E se è vero che il periodo dei biglietti grassi ha corrisposto al periodo delle vacche magre, possiamo consolarci pensando d'essere alla soglia di un tempo migliore.

Quei poveri milioni di microbi che avevano preso alloggio nella carta monetata di piccolo taglio vanno a finire nei sotterranei della Banca d'Italia donde poi saranno inviati al macero per far la stessa fine che fu già decretata per i compianti bacilli dei biglietti da una lira.

Certo che, con questi ultimi orrendi esemplari dell'arte e dell'igiene italiche, finisce uno sconcio che ci ha fatto assai più male di quanto non abbiamo mai potuto supporre, specie nella reputazione presso gli stranieri.

Quando i tedeschi stamparono senza tregua i famosi marchi del dopo-guerra che poi lanciarono al mondo per adescare i merli di ogni Paese, stamparono del denaro che non aveva alcun valore ma che « si presentava bene ». E, nello stesso modo che il « viveur » sedicente conte e sedicente milionario riesce a truffare gli albergatori e le attempate zitelle, così i marchi trovarono degli ammiratori anche da noi e nessuno pensò che anche essi fossero, come i trattati di Bethmann Hollvegg dei miserabili « fetzen papier ».

Se i tedeschi avessero invece lanciato i marchi della vendetta (o marchi della... triste rimembranza) nella veste dei nostri biglietti da una o due lire, ditemi un po', chi sarebbe cascato nel tranello?

Scompaiono dunque con questi ultimi straccioni diffamatori della patria. Seppelliamoli con gioia, e lasciamo alla melanconia dei collezionisti il compito di conservarne qualcuno meno schifoso esemplare.

Noi ci laviamo le mani.

I biglietti da due lire saranno fuori di corso col primo gennaio 1925.

Una donna si uccide a 76 anni afflitta da una malattia

Ieri mattina, alle 7 due operai diretti a Udine, percorrendo il viale di Vat, scorsero presso il battiferro galleggiare nella roggia il corpo di una donna e, nella speranza di poterlo richiamare in vita, lo trassero a riva. Purtroppo la morte aveva già steso il velo inesorabile. Furono tosto avvertiti i carabinieri di Via Gemona che accorsero sul posto, ove intanto s'era radunato un crocchio numeroso di persone che commentavano il triste avvenimento. L'annegata fu identificata dopo poco tempo, da uno degli accorsi, per certa Maria Del Biagio ved. Gravattini di a. 76, abitante in via Tricesimo insieme ad alcuni parenti.

La povera vecchia, soggetta ad una malattia di piloro, dei pochi giorni era uscita dall'Ospedale, ma il male l'affliggeva ancora, spingendola a trovare sollievo nella morte che non è il «peggior di tutti i mali».

L'altra sera la Del Biagio si recò a dormire apparentemente tranquilla, ma al mattino i famigliari trovarono la camera vuota e il letto scomposto. Presagendo una sciagura, iniziarono affannose ricerche, apprendendo verso le otto la dolorosa notizia.

Il cadavere della suicida, dopo le constatazioni di legge è stato trasportato nella cella mortuaria del cimitero.

Vidimazione delle patenti di conduttori di autoveicoli

La R. Prefettura ci comunica:

Dal giorno 22 e fino al 31 dicembre 1924 si farà luogo presso questa Prefettura alla vidimazione per l'anno 1925 delle patenti di idoneità a condurre autoveicoli, previa applicazione da parte dell'Ufficio del Registro della prescritta marca.

A tale vidimazione sono obbligati tutti coloro che intendono valersi del documento in parola nel corso del prossimo anno 1925, avvertendo che le patenti vidimate dopo il 31 dicembre saranno passibili di penalità stabilite dall'articolo 1 del R. D. 31 dicembre 1923 N. 3043.

Come pure in caso di richiesta di duplicato della patente sarà applicata la penalità di L. 100 stabilita con la circolare del Ministero L. L. P. P. N. 9336 Div. 13 in data 30 maggio 1924 e messa in esecuzione da questa Prefettura dal 15 luglio 1924.

L'assemblea dell'A. S. U.

L'altra sera ha avuto luogo l'annuale assemblea dell'A. S. Udinese. Il Presidente nob. del Torso legge la relazione morale dell'anno, relazione che viene approvata all'unanimità. Viene quindi letta la relazione finanziaria che viene pure approvata. Dopo la conferma di diversi consiglieri scaduti, il Consiglio direttivo dell'A. S. U. resta così formato: Presidente: del Torso nob. Alessandro — Vice presidenti: Degani Augusto, Dal Dan perito Luigi — Consiglieri: Morpurgo prof. cav. Enrico, Frescotti Enrico, Blasich Mario, Degani Ugo, Bissattini cav. uff. Giovanni, Valentinis Federico, Liuzzi Alberto, Barbieri Aurelio, Del Zotto Giulio, Liuzzi Alberto, Ridomi cav. Giuseppe, Picciaini cav. Arturo — Revisori dei conti: Dal Dan dott. rag. Mario, Fabiano rag. Carlo, Lunazzi rag. Carlo.

Prima di sciogliere la assemblea, per iniziativa del vice presidente Dal Dan che pronunciò belle parole, viene redatta e firmata da tutti i presenti, una lettera d'augurio al socio cav. Gracco Pettoello, gravemente ammalato.

Programmi della Radio

comunicati dal Radio Club Udinese (Ora italiana).

Giovedì 25 dicembre 1924.

Roma (425 m.) — Ore 21 — Concerto con la signora Tetrazzini.

Londra (365 m.) — Ore 20.30 Concerto speciale per Natale.

Aberdeen (495 m.) — Ore 20.30 — Oratorio «Il Messia» (Handel).

Parigi SFR (1780 m.) — Ore 20.30 — Revue de Noël.

Parigi (Torre Eiffel 2600 m.) — Ore 20.50 — Musica classica.

Bruxelles (265 m.) — Ore 21.15 — Concerto di gala a grande orchestra.

Zurigo (515 m.) — Ore 20.15 — Orchestra Gilbert — Concerto di musica classica e opera.

Francoforte (470 m.) — Ore 22 — Canti tedeschi di Natale.

Società Alpina Friulana

Gita indetta per domenica 28 corrente al M. Simeone e M. Festa:

Ore 6.30 partenza in autocorriera dal Caffè «Roma» — Ore 8.30 arrivo a Bordano — Ore 8.45 partenza a piedi — Ore 12.30 arrivo alla vetta (1506); colazione al sacco — Ore 13.30 ritorno — Ore 16 arrivo a Somplago — Ore 17 partenza — Ore 19 ritorno a Udine.

Avvertenze: La gita avrà luogo se le iscrizioni saranno almeno in numero di 18 perchè la spesa non superi le lire venti. Le iscrizioni si ricevono fino a mezzodì di sabato.

Cospicua elargizione

Sugli utili ricavati dall'esecuzione del bozzetto lirico «Madre Mia» al Teatro Sociale di Udine, il Gruppo dell'U. Friulano di Gorizia ha voluto devolvere la somma di L. 1000 all'Ospizio Marino Friulano, destinandola a cure marine da effettuarsi nella prossima stagione a bambini ciechi o figli di ciechi.

La Presidenza dell'Ente beneficato sentitamente ringrazia per la generosa offerta.

Beneficenza

Offerte pervenute all'Asilo Immacolata: Per la «Strenna di Natale» offrirono: Ing. Bosero: cotone e [illegible] per piccole medicazioni; [illegible] Alessandro Sbuelz: sapone e generi diversi — F.lli Menazzi L. 40 e pasta alimentare — Litografia Passero: carte colorate per giuochi — Soc. Coop. Arti Grafiche Friul.: carta per occupazioni froebeliane.

La Direzione ringrazia e presenta auguri.

Offerte pervenute a favore dell'O. N. I.: Antonio e Caterina Cavarzerani, per onorare la memoria della loro Madre L. 200 — Xillovich dott. Domenico (raccolte nel Comune di Romans) L. 100 — Patronato Scolastico di Lestizza L. 100 — Municipio di Carlino L. 16.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

La stagione d'opera

Questa sera prima del «Barbiere di Siviglia» e domani sera, seconda.

Sabato 27 dicembre alle ore 21 «Don Pasquale».

CINEMA TEATRO EDEN.

Oggi dalle ore 14 ultimo giorno del grande dramma svolto tra artisti del Circo Serraglio Garatti, dal titolo IL CUORE DELLE BELVE, spettacolo completo (non a serie) che da lunedì è in continuo successo all'Eden. Il commovente intreccio passionale, le scene variate che intercalano l'azione, esercizi ginnasti, acrobatici, equestri, balli, pantomine, trovate comiche, ed emozionanti esercizi con belve feroci, rendono lo spettacolo d'uno interessamento tale che sorpassa l'ammirazione. La valentia degli interpreti (i medesimi artisti dei «Quattro Diavoli neri») più una bambina di quattro anni (la più piccola domatrice del mondo), hanno reso prodigioso questo unico capolavoro nel suo genere.

Domani la grande novità INTERNAZIONAL GRAND PRIX nella magistrale interpretazione di Diomira Jacobini, Tullio Carminati, Franz Sala. E' bene ricordare che parte della films è stata girata nell'immenso autodromo di Monza, durante l'ultimo grande circuito automobilistico.

Prestissimo: LE SORPRESE DEL DIVORZIO con Oreste Bilancia, Leone Laporte, Alberto Collo, Vittorio Pieri ecc. Prossimamente: LA CASA SOTTO LA NEVE con Maria Jacobini, Alberto Capozzi, Marcella Sabbatini.

Trattoria Comunale

Oggi, ricorrenza della Festa di Natale, la Cucina rimane chiusa.

Domani. — Mattina: Pasta asciutta - Stufato di manzo - Contorno.

Sera: Festa.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO.

Bar Eden - Caffè Commercianti

Domani alle 14.30 sul Campo della Polisportiva Friulana di Braida Moretti, avrà luogo un interessante incontro tra le rappresentative del Bar Eden e del Caffè Commercianti.

La partita desterà molto interesse per la presenza in campo di vecchi e valorosi giuocatori che in epoche anche men lontane tennero alti i colori della città nostra. Ecco la formazione delle squadre.

BAR EDEN: Albonetti — Blasich — Lunazzi — Tosolini — Dal Dan M. — Dal Dan L. — Fabiano — Violardi — Fossati — C. Chiesa — Pellegrini A.

Riserve: Michelini — Del Fabbro — Caselli F.

CAFFE' COMMERCIANTI: Nadalini — Pertoldi — Cappelletti — De Marco — Bertoli — Zualli — Maseri I. — Serafini — Roiatti — Grinovero — Venturini.

Riserve: Battocchi — Gervasoni — Mainardis.

Il Caffè Commercianti stenderà in campo per le maglie bianco-nere a striscioni, mentre il Bar Eden, avrà maglia rossa.

Il Comitato tecnico ci prega di comunicare che i biglietti d'invito si possono ritirare presso il Bar Eden ed il Caffè Commercianti.

Crediamo opportuno far rilevare il nobilissimo scopo di quest'incontro perchè il ricavo della riunione servirà per completare la cifra occorrente per erigere un ricordo marmoreo ai calciatori Udinesi caduti in guerra.

Sportivi Udinesi, rispondete numerosi all'appello che vi è fatto e fate che per mezzo vostro sul campo di Braida Moretti sorga ben presto quel segno che starà a dimostrare le gesta dei vostri amici, dei vostri compagni.

Fra Libri e Riviste

Una pregevole pubblicazione sulla Diocesi di Concordia

Dalla Tipografia G. B. Doretti è uscito in questi giorni un bel volume di circa 800 pagine, lindo, nitido, elegante che fa davvero onore a questa vecchia e meritatamente rinomata Ditta udinese. E' una seconda edizione della «Diocesi di Concordia» di mons. Ernesto Degani, fatta per volontà dei nipoti che vollero degnamente onorare la memoria di lui che questa storia, la quale può considerarsi la più organica e compiuta della sua opera, avea pubblicata nel 1880 e di cui aveva nel 1913 iniziata la ristampa che, prima la guerra poi la sua morte interruppero.

Riassunta brevemente la storia della regione a cominciare dal periodo romano, e toccato della sua evangelizzazione, egli accenna al sorgere della Diocesi concordiese e segue lo svolgersi delle vicende di questa durante le dominazioni barbariche, carolingia e patriarcale, da Chiarissimo, il primo suo pastore che si conosca, via via fino ai nostri tempi, e discorre della fondazione delle abbazie di Sesto e di Summaga, dei vari ospizi, della determinazione dei confini diocesani, della genesi del dominio temporale dei vescovi, delle diverse concessioni di privilegi e di diritti, della costituzione del capitolo canonicale e delle sue prerogative, intersecando a tempo e luogo, a maggior illustrazione della sua narrazione, notizie e dati sulle vicissitudini politiche, sulle invasioni degli Unngheri, e più tardi, dei Turchi, sui contagi, sulle innondazioni e così via. A questa parte generale tien dietro la storia particolare delle singole parrocchie, di ciascuna delle quali sono narrati la fondazione, i mutamenti, i fatti più notevoli, e v'è aggiunta la serie dei parroci, l'elenco delle principali opere d'arte e perfino il numero degli abitanti. Infine discorre degli ordini religiosi e delle loro case e conventi. Seguono due appendici riguardanti l'inventario della Chiesa di Concordia e i capitoli della traslazione della sede episcopale a Portogruaro. Corredano il volume molti documenti, una nitida carta topografica della Diocesi, il ritratto del Degani, l'indice bibliografico delle sue opere, e una dedica.

Libri nuovi per giovani

Fra i libri che ogni anno si offrono all'aspettazione dei fanciulli ne abbiamo qui presenti un bel numero. E sono tutti belli. Anche i più modesti quelli per i bimbi meno ricchi, hanno quel carattere di sobrietà e di finezza che richiede tuttociò che si appressa alle fresche anime della gioventù.

Questi volumi sono della Casa R. Bemporad e F.o di Firenze che si è da una lunga serie di anni specializzata in quest'ordine di pubblicazioni nelle quali raccoglie i celebri libri di Collodi, Capuana, Salgari, e Vamba.

Cominciamo dalle avventure.

«Un Gigante tra la tempesta» di Adone Nosari. E' un volume in cui la fantasia del delicato poeta raggiunge mirabili espressioni. Se la novità è ormai rara in materia di viaggi e avventure qui il Nosari trova inusitati argomenti per portare l'anima dei bimbi al sentimento del grande e del meraviglioso.

Un capolavoro in cui dovremo intrattenerci a parte è «Ramerino» di Augusto Novelli. Concepito da quell'arguto scrittore che è Novellino e illustrato da quel magnifico artista che è Piero Bernardini, questo libro sarà annoverato fra i capolavori della letteratura infantile per il garbo con cui è scritto per la profonda originalità del soggetto e la comicità irresistibile di alcune situazioni.

Si tratta infatti di un viaggio che un ragazzo fiorentino compie attraverso Firenze guidato dal grande padre Dante. Ma tutto quello che di gustoso sorge da questa straordinaria compagnia è di un interesse umano e s'informa all'universalità di un sano umorismo.

Enrica Orvieto con «Piccoli Patriotti» entra nel campo della più alta educazione nazionale senza per questo mancare a quelle doti di agilità e di interesse narrativo imprescendibili in ogni libro da ragazzi destinato a vivere e a entrare in una collezione che, come quelle del Bemporad, raccoglie alcuni tra i migliori capolavori della letteratura infantile.

Térésah offre ai bimbi «La Leggenda del Giullaretto». Ogni volta novità della soave e grande fata è un tesoro di più per le biblioteche dei fanciulli. I suoi libri si distinguono per limpidezza di concezione e per una trasparenza di stile che li fa leggere avidamente.

Laura Orvieto (Mrs. El.) si è anch'essa dedicata col suo «Beppe racconta la guerra» a quel genere di letteratura ch traendo spirito e forme dai ricordi della grande gesta nazionale, tende ad additare alle giovani generazioni lo spirito di eroismo e di sacrificio la forza dell'uomo e la capacità di grandezza dei popoli.

«Il Giardino delle Esperidi» di Jolanda De Biasi, è l'ultima di queste novità che ci paiono degne ben più di speciali articoli che di un cenno sommario.

«I Poemetti della Bontà» di Piero Calamandrei, illustrati con tricomie di Carnevali sono una mite e divertente narrazione per il cuore dei nostri bimbi. Si tratta di poesie come ne «Il Grappolo» di Vittorio d'Aste e ne «I Piccoli canti» di Alessandro Caja, ma di poesia facile e piana in cui la pretesa didattica non eccede sul tono ameno e simpatico su cui il Calamandrei ha impostato i suoi garbati poemetti.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 (O) — 7.50 (A) — 10.10 (D) — 12.5 (D) — 14.55 (A) — 17.45 (O) (Fino a Gorizia) — 20.16 (A)

Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.30 (A) — 11.20 (A) — 15.40 (A) — 17.10 (D) — 19.50 (D) — 22.25 (O).

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 18.40 — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.10 (D) — 9.55 (A) — 11.51 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.12 (A).

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (D) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).

Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 (A) — 20.5 (D).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.8 — Arrivo Stazione Carnia: 21.25 — Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35 — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 12.25 — 16.20 — 19.40.

Ferrovia Val Degano.
Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 5.25 (*) — 8.15 — 12.50 (**) — 19.45 — Arrivi a Comeglians: ore 6.30 (*) — 3.20 — 13.55 (**) 20.50.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 (*) — 6.45 — 10.15 (**) — 15.40 — Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 (*) — 7.40 — 11.10 (**) — 16.35.

(*) Si effettua soltanto il lunedì.
(**) Sospeso la domenica.

Linea Udine-Palmanova-S. Giorgio Nog.

Partenze da Udine: ore 5.20 — 6.20 — 10.15 — 18.40 — Arrivi a S. Giorgio: ore 5.55 (Si ferma a Palmanova, coincidenza per Grado) — 7.29 — 11.30 — 19.40 — Partenze da S. Giorgio: ore 6.25 — 11.55 — 18.20 — Arrivi a Udine: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

Linea Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17 — Arrivi al pontile per Grado: ore 5.35 — 8.10 — 12.55 — 20.30 — Partenze dal pontile per Grado: ore 5.45 — 10.30 — 15.50 — 20.40 — Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 — (Si ferma a Cervignano).

Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 (Si ferma a Cervignano).

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 8 — 10.45 — 12.15 — 16.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale: ore 8.30 — 11.20 — 12.45 — 16.40 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.30 — 13.40 — 16.45 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 14.10 — 17.20 — 19.30.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta: 7.30.

Partenze da Cividale ferrovia: 8.40 — 13.20 — 17.45 — Arrivi a Caporetto: ore 9.15 — 10.45 — 15.25 — 19.30 — Partenza da Caporetto: ore 6.45 — 11.35 — 12.40 — 16 — Arrivi a Cividale: ore 8.25 — 13.15 — 14.33 (Barbetta) — 17.40.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.25 — 18.45.

Arrivi a Casarsa: ore 6.13 — 16.15 — 20.15 — Partenze da Casarsa: ore 8.33 — 11.10 — 17.32 — Arrivi a Gemona: ore 9.54 — 12.55 — 19.30.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31. — Arrivi a Casarsa: ore 8.9 — 16.43 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.40 — 17.45.

Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 16.34 — 22.55.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 7 — 9.40 (*) — 11.40 — 13.45 (*) — 15.30 — diretto 18.

Arrivi a S. Daniele: 8.25 — 13.05 — 16.35 — 19.25.

Partenze da San Daniele: ore 6.45 — 8.30 diretto — 13.10 — 17.45.

Arrivi ad Udine ore 8.10 — 9.35 — 11.30 (*) — 14.35 — 17.15 (*) — 19.10.

I treni segnati con (*) in partenza da Udine alle ore 9.40 e 13.45 per Fagagna ed in arrivo a quella Stazione alle ore 10.34 e 14.36 — Partenze alle ore 10.38 e 16.20 in arrivo a Udine alle ore 11.30 e alle 17.15 si effettueranno soltanto nei giorni festivi.

Partenze da Porta Gemona: ore 9.40 e 16.45 — Ritorno ore 10 e 17.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. ore 7.14 — 8.45 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenze da Udine: 21.15 — 22.35.
Partenze da Tricesimo: 21.50 — 23.18.

Tranvia del But.

Partenze da Paluzza: ore 4.30 (*) — 6.40 — 10 (**) — 15.40.

Arrivi a Tolmezzo: ore 5.35 (*) — 7.45 — 11.5 (**) — 16.45.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 (**) — 12.10 — 18.5 — 19.50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.35 (**) — 13.25 — 19.20 — 21.5 (*).

(*) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.
(**) Si effettua solo il giovedì.

LINEA AUTOMOBILISTICA
Servizio accumulativo della Tramvia Udine - S. Daniele colle autocorriere per Maniago - Tramonti - Clauzetto.

Partenze: da Maniago ore 6.45 — da Tramonti ore 6 — da Clauzetto ore 6.40.

Arrivi a Udine: ore 9.30 in coincidenza per la Ferrovia.

Partenza da Udine: ore 15.30 in coincidenza dalla Ferrovia.

Arrivi: a Maniago ore 18.10 — a Tramonti ore 18.55 — a Clauzetto ore 18.15.

Linea automobilistica
Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da Debellis ore 7 — Partenze da Nimis: ore 7 — 7.50 — 13.

Arrivi a Udine: ore 8 — 8.50 — 14.

Partenze da Udine: ore 9 — 11.15 — 16.45. — Arrivi a Nimis: ore 9.45 — 12.15 — 17.45 — a Debellis ore 18.30.

Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cavazzo ore 20.

Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.

Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Linea Tarcento-Tricesimo
(Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.

La corsa serale festiva veine sospesa fino a nuovo ordine.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

Linea Vito d'Asio - Pinzano - S. Daniele Udine

Partenza da Vito d'Asio: ore 6.30 — Arrivo a S. Daniele: ore 7.45 — a Udine 9 (*) — Partenza da Udine: 16.30 (*) — da S. Daniele 17.40 — Arrivo a Vito d'Asio: 18.55.

(*) Soltanto martedì, giovedì e sabato.

Linea Anduins - Pinzano - Spilimbergo

Partenza da Pinzano: ore 6.40 — Arrivo a Spilimbergo ore 7.30 (in coincidenza a Pinzano-S. Daniele-Udine) — Partenza da Spilimbergo: ore 16 — Arrivo a Anduins: ore 17.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenza da Spilimbergo: ore 8.15 — 15.15 — Arrivo a Udine (Albergo Nazionale): ore 9.40 — 16.45 — Partenze da Udine (Albergo Nazionale): ore 13.45 — 17.45 — Arrivo a Spilimbergo: ore 15.15 — 18.45.

Linea Lestans-Udine.

Partenza da Lestans: ore 7.10 — Arrivo a S. Daniele 7.50 — a Udine 9.5.

Partenza da Udine: ore 16.20 — Arrivo a S. Daniele 17.50 — a Lestans 18.30.

Gli arrivi e le partenze da Lestans trovano la coincidenza con gli arrivi e partenze da e per Maniago, Tramonti di Sopra, Clauzetto.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione del Tram Udine-S. Daniele e Piazzale Osoppo e presso l'Agenzia viaggiatori di città Gaudio Massimo sotto i portici Palazzo degli Uffici, Via Rialto.

Linea Codroipo-S. Daniele

Percorso Cisterna, Flaibano, Sedegliano

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 — 15.40 — Arrivi a S. Daniele: ore 10.40 — 18.

Arrivi a Codroipo: ore 8.30 — 16.40 — Partenze da Codroipo: ore 9.40 — 17.

In coincidenza con la ferrovia a Codroipo in arrivo e partenza da Udine Venezia.

LINEA AUTOMOBILISTICA
Linea Udine - Grado.
Solamente nei giorni feriali.

Partenze da Udine: ore 9 — 18.45 — Arrivi a Grado: ore 10.30 — 20.45.

Partenze da Grado: ore 6 — 17 — Arrivi a Udine: ore 8 — 18.30.

Linea Palmanova-Pontile di Grado.

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 16.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia Stazione Via IX Agosto.

Ore 6.20 per Aidussina - Vipacco - Postumia.
Ore 7.15 per Cervignano.
Ore 12.15 (*) per Cormons.
Ore 13 (*) per Castel-Dobra.
Ore 13.45 (*) per Fiumicello - Grado.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»